



Anno Prop. : 2014
Num. Prop. : 2560

Determinazione n. 2337 del 10/12/2014

OGGETTO: DITTA MARCHE MULTISERVIZI SPA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AL TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI, NELL' IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE, UBICATO IN LOCALITÀ BORGHERIA DI PESARO (PU). DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N° 152, PARTE II, TITOLO III BIS ARTICOLO 29 NONIES - DECRETO LEGISLATIVO N° 46 DEL 4 MARZO 2014. LEGGE REGIONALE N° 24 DEL 12 OTTOBRE 2009.

LA P.O. 13.3 DELEGATA AL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO 13 - AMBIENTE-
AGRICOLTURA- FONTI RINNOVABILI- PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
DOTT.SSA CECCHINI ELISABETTA

VISTA

la Disposizione del Dirigente del Servizio 13 Ing. Montoni Fabrizio di delega delle funzioni e di responsabilità gestionali, ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, al Funzionario titolare della Posizione Organizzativa 13.3 "Pianificazione Ambientale – Energia", Dott.ssa Elisabetta Cecchini, avente protocollo n° 42136 del 01/07/2014.

VISTO

- la legge 7 agosto 1990, n° 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e le sue successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 (Norme in materia ambientale) e le sue successive modifiche ed integrazioni, di seguito indicati complessivamente come "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152";
- gli articoli 7 e 12 del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 420 del 17/11/1998 e successive modifiche,

concernenti rispettivamente, la responsabilità dirigenziale e le competenze dei dirigenti dei Servizi;

- la Delibera della Giunta Regionale della Regione Marche n. 639 del 03/04/2002 “Leggi Regionali n. 38/1998, n. 45/1998, n. 13/1999, n. 10/1999 - Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate.”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni, tra le quali il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;
- il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;
- il Decreto Legislativo n° 46 del 4 marzo 2014;
- la Legge Regionale n° 24 del 12 ottobre 2009 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” e, nella fattispecie, l’articolo 3 (Funzioni delle Province), della medesima legge;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 417 del 20.11.2009, ad oggetto “Competenze amministrative in materia di autorizzazioni ambientali (A.I.A.) ed applicazione delle fasi istruttorie. Decreto Regionale 12 giugno 2007, n. 6. Legge Regionale 24 dicembre 2007, n. 37”, che affida all’Ufficio 4.3.3.1 dell’Ente, le funzioni in materia di A.I.A., secondo le prescrizioni di cui al D.Lgs.n. 59 del 18.02.2005 ed al trasferimento delle competenze disposto con le Leggi Regionali 12.06.2007, n.6 e 24.12.2008, n. 37 approvando nel contempo i documenti per l’istruttoria e la domanda A.I.A.;
- il D.G.R.M. n° 983 del 7 agosto 2014:
- il documento istruttorio Prot. n. 78071 del 09.12.2014 redatto dal Dott. Massimo Baronciani, ed allegato alla presente Determinazione di cui costituisce parte integrante;

RITENUTO

- di condividere le risultanze del documento istruttorio allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante;
- che quanto sopra attesti, di fatto, la sussistenza delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti rilevanti per il rilascio dell’autorizzazione alla realizzazione delle modifiche non sostanziali ai sensi dell’articolo 29 – nonies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;.

- la Delibera di Giunta Regionale Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009 (avente ad oggetto “Adeguamento ed integrazioni delle tariffe ai sensi dell’articolo 9, comma 4, del Decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (oggi Titolo III – bis (Autorizzazione Integrata Ambientale), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”).

FATTA SALVA la transitorietà del presente atto in virtù di eventuali successive modifiche, rettifiche, integrazioni, aggiornamenti, diffide, sospensioni e revoche, anche a seguito di atti emanati dalle competenti autorità legislative, esecutive e giudiziarie.

VISTI

- gli articoli 41, 42 e 44 dell’adeguamento del Regolamento dell’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con Delibera della Giunta Provinciale 11 luglio 2003, n° 272 che modifica ed integra le disposizioni di cui alla Delibera della Giunta Provinciale 17 novembre 1998, n° 420, concernenti la responsabilità dirigenziale e le competenze dei Dirigenti di Servizio;
- l’articolo 56 dello Statuto di questa amministrazione provinciale concernente le funzioni dirigenziali connesse all’affidamento delle responsabilità di Servizio.

Per quanto sopra esposto:

Vista la delibera della Giunta Provinciale n. 80 del 10/05/2012 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2011/2013 ai sensi dell'art. 169 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “*Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”.

Visto il Decreto Legislativo 267/2000 “*Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”, ed in particolare:

- l’articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l’articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

Visto l’allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all’art. 147 bis, comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000, come introdotto dall’art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

DETERMINA

1) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 29 – octies (Rinnovo e riesame) del Decreto Legislativo 03/04/2006 n° 152, **il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al trattamento dei rifiuti liquidi nell'impianto di depurazione di acque reflue urbane ubicato in località Borgheria di Pesaro (PU)**;

2) di stabilire che il presente atto sostituisce la precedente Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Marche rilasciata con Decreto n° 109 del 26 ottobre 2007, a suo tempo inserita nel contesto del decaduto Decreto Legislativo n° 59 dell'11 maggio 2005, oggi regolamentata dal Titolo III bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 a sua volta integrato con il Decreto Legislativo n° 46 del 4 marzo 2014,

3) di precisare che il mancato rispetto di quanto altro prescritto con il presente atto ed eventuali successivi aggiornamenti, modifiche ed integrazioni, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dagli articoli 29 quattordicesimi (Sanzioni) di cui al Titolo III bis, Parte II, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché l'espletamento dei conseguenti doveri d'ufficio nei confronti della Autorità Giudiziaria;

4) di precisare che la presente Determina si intende rilasciata:

- a) fatti salvi ed impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi;
- b) in osservanza di tutte le leggi ed i regolamenti in vigore, anche se non espressamente richiamati nel presente atto;

5) di dare atto che il **responsabile dell'istruttoria è il Dott. Massimo Baronciani**, Capufficio dell'Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni agli impianti di Gestione dei Rifiuti; del Servizio 13 dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro ed Urbino con sede in Via Gramsci, 7 in Pesaro e che gli atti concernenti la presente fattispecie possono essere visionati presso il responsabile suddetto;

6) di considerare che sono fatti salvi specifici e motivati provvedimenti restrittivi o integrativi da parte delle Autorità Sanitarie competenti per quanto riguarda la protezione della Salute Pubblica;

7) di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenze dei controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute negli allegati:

- 1: gestione dell'impianto ed adeguamento alle BAT;
2. emissioni in atmosfera;
3. emissioni in acqua;
4. inquinamento acustico;
5. rifiuti;
6. energia;
7. emissioni al suolo;
8. gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio;
9. controlli a carico degli enti;

che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

8) di disporre che il gestore dell'impianto conduca l'impianto secondo quanto riportato nell'allegato 1 al presente provvedimento. Qualora si rendessero necessari ulteriori interventi di miglioramento, ai fini dell'adeguamento alle BAT, è fatto salvo l'istituto di riesame ed i riferimenti legislativi all'articolo 29 – octies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152;

9) di dare atto che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, precedentemente assorbite nel Decreto AIA Regionale n° 109 del 26 ottobre 2007;

10) di dare atto che il presente provvedimento ha validità 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di rilascio, ai sensi dell'articolo 29 – octies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152. Ai sensi del predetto articolo 29 – octies. l'Autorità competente, mediante l'istituto del riesame, provvederà a riesaminare periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni. L'efficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale decorre dalla data di notifica tramite raccomandata A/R al gestore dell'impianto;

11) di disporre che il presente provvedimento risulterà soggetto al riesame anche in conformità alla Delibera di Giunta Regionale Marche n° 983 del 7 agosto 2014. Il riesame tiene conto di tutte le conclusioni sulle Bat, nuove o aggiornate, applicabili all'installazione e adottate da quando l'autorizzazione è stata concessa o da ultimo riesaminata, nonché di eventuali nuovi elementi che possano condizionare l'esercizio dell'installazione. Nel caso di installazioni complesse, in cui siano applicabili più conclusioni sulle Bat, il riferimento va fatto, per ciascuna attività, prevalentemente alle conclusioni sulle Bat pertinenti al relativo settore industriale.

12) di disporre che il riesame dell'autorizzazione, con valenza, anche in termini tariffari, è disposto sull'installazione nel suo complesso, nei seguenti casi:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

Il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

a) a giudizio dell'autorità competente ovvero, in caso di installazioni di competenza statale, a giudizio dell'amministrazione competente in materia di qualità della specifica matrice ambientale interessata, l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite, in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;

b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni;

c) a giudizio di una amministrazione competente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, ovvero in materia di sicurezza o di tutela dal rischio di incidente rilevante, la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;

d) sviluppi delle norme di qualità ambientali o nuove disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali lo esigono;

e) una verifica di cui all'articolo 29-sexies, comma 4-bis, lettera b), ha dato esito negativo senza evidenziare violazioni delle prescrizioni autorizzative, indicando conseguentemente la necessità di aggiornare l'autorizzazione per garantire che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni corrispondano ai "livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili."

13) di disporre che il gestore comunichi all'Autorità Competente il mancato rispetto dei limiti non appena e in qualunque modo ne venga a conoscenza, dandone una esaustiva giustificazione e proponendo le misure adottate o da adottare per riportare l'impianto ad una situazione di conformità; l'inosservanza degli adempimenti sopra esposti porta all'applicazione dell'articolo 29 – quattordices del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, integrato dal Decreto Legislativo 5 marzo 2014, n° 46;

14) di dare atto che le **GARANZIE FINANZIARIE** previste all'articolo 29 sexies, comma 9 – septies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 dovranno essere prorogate sino alla nuova validità dell'autorizzazione, maggiorate di un anno. Le modalità di calcolo sono quelle riconducibili alla Delibera di Giunta Regione Marche n° 515 del 16 aprile 2014 (Oggetto: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, artt. 208, 211, 214, 215, 216; Legge Regionale n° 16/2010. Articolo 42. Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse discariche). Revoca D.G.R. n° 1635/11; D.G.R. n° 46/12 e D.G.R. 189/12). L'ammontare della garanzia finanziaria è **di € 20.000,00 (VENTIMILA)** di cui copia di apposita polizza fideiussoria deve essere trasmessa alla scrivente amministrazione entro 30 (trenta) giorni dall' rilascio del presente atto di rinnovo AIA e non oltre 15 (quindici) giorni dalla sua effettiva sottoscrizione.

Visto inoltre quanto stabilito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare con la nota Prot.6524/DB2014 del 31/07/2014 recante oggetto : "Disposizione temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti" la citata garanzia finanziaria dovrà essere successivamente adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale di cui all'articolo 195, comma 2, lettera g) e comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

15) di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art. 29 – quater (procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 13, previo accordo con il Dirigente del Servizio 13 della Provincia di Pesaro - Urbino la copia del presente provvedimento ed i suoi successivi aggiornamenti;

16) di disporre che in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29 – quattordices, l'autorità competente procede, secondo la gravità delle infrazioni: a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità; b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate per più di due volte all'anno; c) alla revoca dell'autorizzazione ed alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterazioni di violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente; d) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione.

17) di trasmettere copia conforme del presente atto, in bollo, alla ditta richiedente ed in copia conforme ai seguenti soggetti interessati: Comune di Pesaro, ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro; A.R.P.A.M Direzione tecnico – scientifica di Ancona, A.A.T.O. n° 1, Regione Marche; originale del presente provvedimento è depositato agli atti dell' Autorità Competente;

18) di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/1990 e ss.mm.ii. che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli

stessi termini. Si comunica, infine, che può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. n° 1199/1971 (120 giorni).

19) di dare atto che gli atti concernenti la presente fattispecie possono essere visionati presso il Servizio 13 “Ambiente - Agricoltura - Fonti Rinnovabili - Pianificazione Ambientale”, sito in Via Gramsci n° 7 a Pesaro nei locali dell’Uff.del Dott.Massimo Baronciani (tel.0721-3592751, fax 0721-33781, e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it);

20) di dare atto che il Responsabile del Procedimento è il **Dott.Massimo Baronciani**, Capo Ufficio dell’Ufficio 13.2.1: Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti.

Si attesta inoltre che dal presente atto non deriva, né può comunque derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Pesaro e Urbino.

*LA P.O. 13.3 “Ambiente – Agricoltura –
Fonti Rinnovabili – Pianificazione Ambientale”
DELEGATA AL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO 13
DOTT.SSA ELISABETTA CECCHINI
(Sottoscritto con firma digitale)*

PARERE DI REGOLARITA’ TECNICA

OGGETTO: DITTA MARCHE MULTISERVIZI SPA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AL TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI, NELL ‘ IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE, UBICATO IN LOCALITÀ BORGHERIA DI PESARO (PU). DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N° 152, PARTE II, TITOLO III BIS ARTICOLO 29 NONIES DECRETO LEGISLATIVO N° 46 DEL 4 MARZO 2014. LEGGE REGIONALE N° 24 DEL 12 OTTOBRE 2009

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 2560 / 2014

Ai sensi dell’art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa

Pesaro, li 09/12/2014

*LA P.O. 13.3 "Ambiente – Agricoltura –
Fonti Rinnovabili – Pianificazione Ambientale"*
DELEGATA AL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO 13
DOTT.SSA ELISABETTA CECCHINI
(Sottoscritto con firma digitale)

MB/gic

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___/___/___

TIMBRO

Firma _____

--



PROT. Int.N. 78071 del 09.12.2014

Pesaro, 09.12.2014

Class.: 011-12-2

Fasc.: 2012/25/0 (da citare in eventuali risposte)

Oggetto: Ditta Marche Multiservizi S.p.A. di Pesaro. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi presso l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, ubicato in località Borgheria, Comune di Pesaro. NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152. Decreto Legislativo 5 marzo 2014, n° 46. Legge Regionale 12 ottobre 2009, n° 24. Deliberazione n° 145 del 26 gennaio 2010 "Piano di Tutela delle Acque (PTA e Norme Tecniche Attuative (NTA))".

DOCUMENTO ISTRUTTORIO INTEGRATO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36** (Attuazione della direttiva 1999/31(CE relativa alle discariche di rifiuti).
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152.** Norme in materia ambientale (Suppl. ord. Alla Gazzetta Ufficiale Serie gen. – n° 88 del 14 aprile 2006).
- **Legge Regionale 5 ottobre 2009, n° 24;**
- **Direttiva 2010/75/UE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa a alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento);
- **Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n° 46.-** Attuazione della direttiva 2010/75 UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento);
- **Decreto Ministeriale 24 aprile 2008** – "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n° 59";
- **Delibera Amministrativa Consiglio Regionale 26 gennaio 2010, n° 145** – Piano di tutela delle acque (PTA) decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, articolo 121";
- **Delibera di Giunta Regionale Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009** (avente ad oggetto "Adeguamento ed integrazioni delle tariffe ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (oggi Titolo III – bis (Autorizzazione Integrata Ambientale), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152)";
- **Delibera di Giunta Regione Marche 6 luglio 2004, n° 770** – Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n° 1480/2002 e D.G.R. n° 4472003;
- **Delibera di Giunta Regione Marche 1 aprile 2003, n° 447** – Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili";
- **Legge Regionale 26 marzo 2012, n° 3** – Disciplina regionale della valutazione d'impatto ambientale (VIA);
- **Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n° 334** – Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- **Legge 26 ottobre 1995, n° 447** – Legge quadro sull'inquinamento acustico;



- **Decreto Ministeriale 31 gennaio 2005** – Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n° 372;
- **D.P.C.M. del 27 dicembre 1988** – Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6 della Legge 8 luglio 1986, n° 349, adottate ai sensi dell'articolo 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n° 377;

DATI RELATIVI ALL'IMPIANTO:

Ragione Sociale: Società Marche Multi Servizi S.p.A.
P.IVA/CF: 02059030417
Sede legale e amministrativa: Via dei Canonici, 144 Pesaro
Sede impianto: località Borgheria di Pesaro
Legale Rappresentante: Mauro Tivioli
Direttore Tecnico: Simona Francolini

BONIFICO SPESE ISTRUTTORIE avente ad oggetto: "oneri istruttori A.I.A. Decreto Legislativo n. 152/2006 gestione rifiuti cap 7840/4E";

ITER DEL PROCEDIMENTO

La Società Marche Multiservizi S.p.A. presentava domanda di rinnovo mediante istanza del 24 aprile 2012 (ns. prot. n° 29633 del 2 maggio 2012", avente ad oggetto: "Ai sensi dell'articolo 29 octies del decreto Legislativo n° 152/2006 – D.G.R.M. n° 1547 del 5 ottobre 2009 – Rinnovo Autorizzazione A.I.A.".

L'attuale rinnovo del precedente DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 109/VAA_08 DEL 26/10/2007 avente ad oggetto: "Decreto Legislativo n° 59/2005. *Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, Comune di Pesaro. Ditta ASPES Multiservizi S.p.A. di Pesaro. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale*" rappresenta la fase terminale di un'istruttoria condotta su di un impianto storicamente esistente ed operativo sin dagli anni '70 e che, da un punto di vista complessivamente strutturale non ha subito, nel corso del tempo, modificazioni tali da averne mutato, in modo sostanziale, i consueti processi gestionali. Dall'istanza di autorizzazione allo svolgimento delle conferenze dei servizi convocate a sostegno dell'iter istruttorio, veniva prodotta la documentazione tecnica necessaria al soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla normativa di settore in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale. Solamente durante la fase strettamente epilogativa del procedimento faceva la sua comparsa il decreto Legislativo 5 marzo 2014, n° 46, il quale, introduceva significative variazioni alla precedente legislazione di settore. L'evento normativo non poteva non essere accolto in seno all'operato del Servizio 13 della Provincia di Pesaro – Urbino tanto che la presente autorizzazione risulta opportunamente compenetrata con alcuni degli specifici contenuti della novellante legge 46/2014. Ciò nondimeno, l'apparato documentale a suo tempo predisposto dalla Società Marche Multiservizi S.p.A. in una fase cioè precedente all'emanazione della citata legge 46/2014, insieme all'attestazione da parte degli organi tecnico – scientifici della bontà degli elaborati prodotti, permetteva a questa Amministrazione di consolidare il procedimento autorizzatorio ancorandolo alle procedure della normativa originaria ed evitando aggravii di ordine meramente amministrativo i quali si sarebbero sostanziate in una ingiustificabile dilatazione dei termini temporali unitamente ad una pressoché inevitabile duplicazione degli atti prodotti. Ebbene, in relazione ai seguenti principi:

a) principio di buona amministrazione, sancito dall'articolo 97 della Costituzione secondo cui sussiste l'obbligo, per i funzionari amministrativi, e in genere per tutti gli agenti dell'amministrazione, di svolgere la



propria attività secondo le modalità più idonee ed opportune al fine della efficacia, efficienza, speditezza ed economicità dell'azione amministrativa, con il minor sacrificio degli interessi particolari dei singoli;

b) principio di ragionevolezza secondo il quale, anche alla luce della Legge 7 agosto 1990, n° 241, l'azione amministrativa, al di là del mero rispetto delle prescrizioni normative, deve adeguarsi ad un canone di razionalità operativa, sì da evitare decisioni arbitrarie ed irrazionali, in piena adesione ai dati di fatto ed alla reale concretezza del caso nonché agli interessi emersi nel corso dell'istruttoria ed in piena coerenza con le premesse ed i criteri fissati dalla stessa Pubblica Amministrazione;

c) principio di discrezionalità amministrativa inteso come la facoltà di scelta fra più comportamenti giuridicamente leciti per il soddisfacimento dell'interesse pubblico e per il perseguimento di un fine rispondente alla causa del potere esercitato,

questa Amministrazione decideva di coniugare il consolidamento ed il completamento dell'iter in precedenza avviato (alla luce della normativa IPPC di cui al Decreto Legislativo 152/2006 originario), sia pur contemperandolo con i nuovi orizzonti contemplati dal Decreto Legislativo 46/2014 per i soli interventi relativi alle operazioni di pubblicità, comunicazione agli enti ed al pubblico, riesame e durata temporale dell'autorizzazione in essere, tenendo conto della fattispecie di un impianto esistente sottoposto a rinnovo all'interno di un contesto istruttorio pre - vigente la nuova norma.

La presente *Autorizzazione Integrata Ambientale* rappresentata quindi, il momento epilogativo di un iter istruttorio consolidatosi in due (2) *distinte Conferenze dei Servizi* svoltesi, rispettivamente, in data 18 aprile 2013 e 4 luglio 2014 presso la Provincia di Pesaro - Urbino e delle quali si riportano i contenuti tecnico - amministrativi che si sono resi necessari per la costruzione del procedimento concernente l'impianto esistente.

CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 18 APRILE 2013

OGGETTO: Ditta Marche Multiservizi Spa Depuratore di Borgheria nel comune di Pesaro (PU) - Verbale di Conferenza dei Servizi per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.P.F. Regione Marche n. 109/VAA_08 del 26/10/2007 ai sensi dell'art. 29-octies Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della Legge 241/90 e s.m.i.

L'anno Duemilatrecento il giorno diciotto (18) del mese di aprile alle ore 10.00 presso la sala Volpini della Provincia di Pesaro e Urbino, Via Gramsci, n. 7 - Pesaro, ha luogo la Conferenza dei Servizi convocata dal Responsabile del Procedimento Dott. Massimo Baronciani con nostro Prot. n. 24269/13 del 26/03/2013.

Per l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, sono presenti:

Servizio Ambiente - P.O. 13.2 Tutela e risanamento delle acque - Gestione e prevenzione rifiuti:

Responsabile Ufficio 13.2.1 - Autorizzazioni impianti gestione rifiuti: Dott. Massimo Baronciani; e Dott.ssa Dott.ssa Eleonora Casadei Ufficio 13.2.1.

Per la Ditta Marche Multiservizi SpA: Ing. Roberto Careri.

Per il Comune di Pesaro: Responsabile Ufficio Qualità Ambiente Dott. Beniamino Tatali.

Baronciani: in qualità di Responsabile del Procedimento, in fase di apertura della Conferenza, inquadra il ruolo istituzionale della Provincia nei procedimenti relativi alla fattispecie trattata. Riepiloga i contenuti delle motivazioni espresse nell'atto di istanza presentato dalla Ditta Marche Multiservizi Spa in merito al depuratore di Borgheria sito nel comune di Pesaro, con documentazione assunta agli atti dal Protocollo Provinciale n. 29633 del 02.05.2012, per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.P.F. Regione Marche n. 109/VAA_08 del 26/10/2007 ai sensi dell'art. 29-octies Decreto Legislativo 152/06, per il trattamento biologico di percolato di discarica, rifiuti fosse settiche, acque di lavaggio cassonetti R.S.U. ed altri rifiuti. In qualità di responsabile del procedimento chiede:



l'aggiornamento della valutazione dei rischi così come previsto dal Decreto n. 81 del 9 aprile del 2008 che ha sostituito la L. 626/94;

l'integrazione di una sintesi non tecnica in base al D.lgs 152/06 datata aprile 2012, data di presentazione della richiesta di rinnovo;

precisazioni in merito all'applicazione dell'art. 49 PTA-NTA c. 3 let. d) del 2006, ovvero sull'utilizzo della migliore tecnologia disponibile per la rimozione degli inquinanti e delle sostanze pericolose secondo il D.M. 14/04/2009 n. 56;

l'introduzione dei punti 2 e 3 della relazione di rinnovo.

Afferma inoltre di essere entrato in possesso degli schemi riassuntivi dei risultati dei controlli degli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane aventi capacità di progetto uguale o superiore a 2000 abitanti equivalenti, assunti agli atti con Protocollo Generale n. 30248 del 16/04/2013, e che ne ha approvato la conformità.

Careri: concorda con un'integrazione di una sintesi non tecnica e con l'introduzione dei punti 2 e 3 della relazione di rinnovo. In merito alla problematica dell'art. 49 del PTA osserva che già precedentemente, in occasione di tavoli tecnici appositamente predisposti, così come sostenuto dall'ARPAM nel prot. N. 0025173 del 21/06/2012, si era messa in luce la non pericolosità del percolato prodotto e, di conseguenza, la possibilità del loro conferimento ad impianti di depurazione biologici.

CONCLUSIONI:

Si dichiara sospesa la conferenza dei servizi in attesa di acquisire il fondamentale parere dell'ARPAM avendo avuto l'assenso dal Comune di Pesaro. Sancisce il carattere non conclusivo del procedimento sorretto dalla Conferenza di Servizi appena svolta ed affida al verbale di registrazione degli interventi della seduta, il ruolo di documento conoscitivo in ausilio alle problematiche discusse, al fine di permettere opportuni aggiornamenti ed implementazioni ottimizzanti il procedimento medesimo, in vista della ripresa della conferenza istruttoria la quale sarà prestamente riconvocata ai sensi dell'articolo 208.

PROSECUZIONE ISTRUTTORIA

In data 19 marzo 2013 (ns. prot. n° 18679 del 19 marzo 2014), la Provincia di Pesaro – Urbino trasmetteva alla Direzione Tecnico Scientifica dell'A.R.P.A.M. Regionale la documentazione tecnico – scientifica necessaria al rilascio di un parere connesso alle competenze in materia di monitoraggio e controllo, in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali. Tenuto conto che ad epilogo della Conferenza dei Servizi del 18 aprile 2014 si giungeva alla sua sospensione in attesa di acquisire il fondamentale parere dell'ARPAM, si richiedevano le necessarie osservazioni mediante le quali poter giungere all'epilogo del procedimento amministrativo in corso.

In ossequio ai principi invocati dalla legge 7 agosto 1990, n° 241 ed in relazione all'istituto della Conferenza dei Servizi, l'amministrazione provinciale provvedeva a trasmettere la seguente documentazione con la quale l'Agenzia sarebbe stata favorita nella ricostruzione dello storico progettuale e gestionale: **a) Piano dei controlli programmati per l'anno 2012; b) Piano dei controlli programmati per l'anno 2013; c) Piano dei controlli programmati per l'anno 2013; d) estratto documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro; e) relazione di sintesi non tecnica sul trattamento biologico; f) valutazione della conformità dei campioni prelevati nell'anno 2012 nella Provincia di Pesaro e Urbino; g) relazione di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale dell'anno 2012; h) planimetria zone conferimento rifiuti maggio 2007; i) planimetria emissioni in atmosfera ottobre 2006; l) planimetria viabilità interna transito rifiuti giugno 2006.**

- in data 12 aprile 2013 (ns. prot. n° 30248 del 16 aprile 2013), l'ARPAM di Pesaro con lettera avente ad oggetto: "Decreto legislativo 152/2006 Parte terza e s.m.i. – controllo degli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane aventi capacità di progetto (COP) uguale o superiore a 2000 abitanti equivalenti – valutazione della conformità dei campioni prelevati nell'anno 2012 nella Provincia di Pesaro e

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp. del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 4
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Urbino” trasmetteva gli schemi riassuntivi dei risultati dei controlli effettuati nell’anno 2012, stabilendo la pressoché totale conformità dei campioni all’uopo prelevati;

- in data 17 dicembre 2013 (ns. prot. n. 257 del 3 gennaio 2014), mediante nota avente ad oggetto: “Trasmissione calendario dei controlli anno 2014 – depuratore di Borgheria – Decreto A.I.A. n. 109/VAA_08 del 26 ottobre 2007” la Società Marche Multiservizi S.p.A. inviava alla nostra Provincia il calendario dei controlli programmati all’impianto di depurazione di Borgheria per l’anno 2014;

- in data 28 maggio 2014 (ns. prot. n° 38607 del 17 giugno 2014) l’Agenzia Regionale per la protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) di Ancona mediante lettera avente ad oggetto: “Ditta Marche Multiservizi S.p.A. – Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, Comune di Pesaro. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.P.F. Regione Marche n° 109/VAA_08 del 26.10.2007 ai sensi dell’articolo 29 – octies del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. e della Legge 241/1990 e s.m.i.. Trasmissione documentazione” sottolineava di ritenere valido il parere già espresso dal Servizio Impiantistica Regionale dell’ARPAM, con nota prot. 14649 del 18 aprile 2014;

- il parere fornito dall’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) di Ancona in data 18 aprile 2014 avente ad oggetto: Ditta Marche Multiservizi S.p.A. – Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, Comune di Pesaro. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.P.F. Regione Marche n° 109/VAA_08 del 26.10.2007- Valutazioni Servizio Impiantistica Regionale ARPAM” evidenziava la mancata esibizione di dati ed informazioni così riassumibili: a) materie prime e relative quantità in ingresso; b) specifici parametri da monitorare nell’ambito del Piano dei Controlli Programmati riguardante le emissioni in atmosfera; c) registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie;

- il medesimo parere auspicava l’applicazione di precise modalità gestionali che avrebbero garantito la conformità del processo impiantistico alle disposizioni regolamentanti il settore, quali: 1) condizioni generali valide per l’esecuzione del Piano (obbligo di esecuzione del Piano, impossibilità di miscelezioni; funzionamento e manutenzione dei sistemi; accesso ai punti di campionamento); 2) eventuali conformità; 3) verifiche di tipo visivo; 4) risultati analitici; 5) attività a carico dell’ente di controllo; 6) obblighi del gestore;

- l’esame condotto sul parere ARPAM, dal Responsabile del Procedimento della Provincia di Pesaro - Urbino), consentiva di riscontrare come sia le informazioni richieste che le indicazioni e le osservazioni dell’Agenzia Regionale, risultassero già ampiamente inserite e previste nell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto (Decreto A.I.A. n° 109 del 26 ottobre 2007 e successiva rettifica A.I.A. n° 19/VAA_08 del 28 gennaio 2008);

--in base alle verifiche effettuate in sede istruttoria si sostanziano, infine, le condizioni affinché risultasse convocabile una successiva e risolutrice conferenza dei servizi della quale si riporta il seguente verbale:

CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 4 LUGLIO 2014

OGGETTO: Verbale di Conferenza dei Servizi relativa all’applicazione dell’articolo 29 ter e 29 – nonies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Rinnovo dell’Autorizzazione integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata mediante DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 109/VAA_08 DEL 26/10/2007 avente ad oggetto:”Decreto Legislativo n° 59/2005. Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, Comune di Pesaro. Ditta ASPES Multiservizi S.p.A. di Pesaro. Rilascio Autorizzazione Integrata

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 5
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Ambientale". **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Decreto Legislativo n. 46 del 4 marzo 2014. Legge Regionale n. 24 del 12 ottobre 2009. Legge 7 agosto 1990, n° 241.

L'anno Duemilaquattordici il giorno quattro (4) del mese di luglio alle ore 10.30 presso la sala Volpini della Provincia di Pesaro e Urbino, Via Gramsci, n. 7 – Pesaro, ha luogo la Conferenza dei Servizi convocata dal Responsabile del Procedimento Dott. Massimo Baronciani con nostro Prot. 37930 del 12 giugno 2014.

Per l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, sono presenti:

Servizio Ambiente – Responsabile Ufficio 13.2.1 - Autorizzazioni impianti gestione rifiuti: Dott. Massimo Baronciani

Per il Comune di Pesaro: Ing. Beniamino Tatali. Servizio Qualità Ambiente. Responsabile U.O. Ambiente.

Per MARCHE MULTISERVIZI S.p.A.: Ing. Roberto Careri. Responsabile del Servizio Depurazione.

Il Tavolo affronta, in sintesi, il tema inerente il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, inizialmente rilasciata mediante D.P.F. Regione Marche n° 109/VAA_08 del 26 ottobre 2007.

Baronciani: illustra il tema generale, oggetto della Conferenza dei Servizi, fornendo altresì indicazioni riguardanti l'iter amministrativo sin qui sviluppato e propedeutico alla fase epilogativa del procedimento in corso. In data 18 aprile 2013 aveva avuto luogo la Conferenza dei Servizi per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, poi dichiarata sospesa dal Responsabile di Procedimento, in attesa di acquisire il fondamentale parere dell'ARPAM avendo avuto l'assenso dal Comune di Pesaro. Nella suddetta Conferenza, la Provincia chiedeva la produzione e l'integrazione dei seguenti documenti: 1) l'aggiornamento della valutazione dei rischi così come previsto dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile del 2008 che ha sostituito il Decreto Legislativo. 626/94; 2) l'integrazione di una sintesi non tecnica in base al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, datata aprile 2012, data di presentazione della richiesta di rinnovo; 3) le precisazioni in merito all'applicazione dell'art. 49 PTA-NTA c. 3 let. d) del 2006, ovvero sull'utilizzo della migliore tecnologia disponibile per la rimozione degli inquinanti e delle sostanze pericolose secondo il D.M. 14/04/2009 n. 56; 4) l'introduzione dei punti 2 e 3 della relazione di rinnovo. Ad epilogo della summenzionata Conferenza dei Servizi si giungeva alla sua sospensione in attesa di acquisire il fondamentale parere dell'ARPAM, sancendo così il carattere non conclusivo del procedimento. In data 17 dicembre 2013 (ns. prot. n. 257 del 3 gennaio 2014), mediante nota avente ad oggetto: "Trasmissione calendario dei controlli anno 2014 – depuratore di Borgheria – Decreto A.I.A. n. 109/VAA_08 del 26 ottobre 2007" la Società Marche Multiservizi S.p.A. inviava alla nostra Provincia il calendario dei controlli programmati all'impianto di depurazione di Borgheria per l'anno 2014. Successivamente, in data 19 marzo 2014 (ns. prot. n. 18679 del 19 marzo 2014) la Provincia di Pesaro – Urbino, mediante lettera avente ad oggetto: "Ditta Marche Multiservizi S.p.A. – Depuratore di Borgheria ubicato nel comune di Pesaro (PU) – rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.P.F. regione Marche n. 109/VAA_08 del 26.10.2007, ai sensi dell'articolo 29 – octies Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. e della legge 241/90 e s.m.i. Trasmissione della documentazione tecnico – scientifica" provvedeva alla trasmissione, presso l'A.R.P.A.M., di Ancona (Direzione Tecnico Scientifica) della documentazione ivi elencata: a) Piano dei controlli programmati per l'anno 2012; b) piano dei controlli programmati per l'anno 2013; c) piano dei controlli programmati per l'anno 2013; d) estratto documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro; e) relazione di sintesi non tecnica sul trattamento biologico; f) valutazione della conformità dei campioni prelevati nell'anno 2012 nella Provincia di Pesaro e Urbino; g) relazione di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale dell'anno 2012; h) planimetria zone conferimento rifiuti maggio 2007; i) planimetria emissioni in atmosfera ottobre 2006; l) planimetria viabilità interna transito rifiuti giugno 2006.

Informa i presenti che la Direzione tecnico - scientifica di A.R.P.A.M. regionale, mediante nota del 28 maggio 2014 (ns. prot. n° 38607 del 17 giugno 2014), avente ad oggetto: "Ditta Marche Multiservizi S.p.A. Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 6 Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



– *Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, Comune di Pesaro. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.P.F. Regione Marche n° 109/VAA_08 del 26 ottobre 2007 ai sensi dell'articolo 29 – octies Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. e della Legge 241/90 e s.m.i. Trasmissione documentazione*”, rendeva edotto il Responsabile del Procedimento e la Conferenza dei Servizi della validità del parere già espresso dal Servizio Impiantistica Regionale dell'A.R.P.A.M. con nota prot. 14649 del 18 aprile 2013.

Riassume i contenuti del suddetto parere: a) incompletezza descrittiva riguardante le materie prime ed i rifiuti in ingresso; b) assenza dei parametri da monitorare, inerenti le emissioni in atmosfera con particolare riferimento ai punti di emissione E1 ed E2; c) necessità di tenuta di un registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Ricorda che in data 5 settembre 2013, la Società Marche Multiservizi (prot. 13960) aveva inviato alla Provincia di Pesaro – Urbino, ad A.R.P.A.M. e al Comune di Pesaro. Le integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi del 18 aprile 2014.

Careri: dichiara, mediante contestuale presentazione di nota avente ad oggetto: “Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per Depuratore Borgheria in Pesaro, rilasciata con DPF Regione Marche n° 109/VAA del 26 ottobre 2007” che “a tutt’oggi rimane valido il Piano di Monitoraggio e Controllo, inviato in allegato alla domanda di rinnovo dell’AIA del 24 aprile 2012 (ns prot. 6327). Tale piano è stato redatto conformemente alle prescrizioni dell’autorizzazione di cui sopra, con le modifiche al sistema trattamento odori E1 (emissioni in atmosfera) comunicate sia nella domanda di rinnovo del 2012 che nelle integrazioni successive del 5 settembre 2013, ed è stato inviato annualmente agli enti preposti con particolare riferimento all’ultimo piano trasmesso è quello per il 2014, inviato il 17 dicembre 2013. Con particolare riferimento al parere già espresso dal Servizio Impiantistica Regionale dell'A.R.P.A.M. con nota prot. 14649 del 18 aprile 2013, chiarisce che tutte le condizioni in esso riportate, risultano ampiamente previste in ambito autorizzatorio e soddisfatte nel contesto gestionale. L’utilizzazione delle B.A.T. (migliori tecniche disponibili) risulta sancita a pagina 10 della stessa nella stessa AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE N. 109/VAA_08 DEL 26/10/2007. mentre lo stato di applicazione delle B.A.T. medesime, riportato a pagina 36 della relazione di Sintesi non Tecnica, mette in evidenza che si è fatto ricorso a quanto stabilito dalla sezione dedicata al trattamento biologico del gruppo di lavoro “Trattamento delle acque reflue e dei gas di scarica e manipolazione di sistemi nel settore chimico (BREF Waste water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector) ed alla bozza delle “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico – fisico e biologico dei rifiuti liquidi” ed al “Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries”. Con precipuo riferimento al Piano Regionale di Tutela delle acque ed alle Norme Tecniche Attuative (Articolo 49 – comma 3 – lettera d, secondo cui: “gli impianti di depurazione di acque reflue urbane presso i quali può essere effettuato il trattamento di rifiuti liquidi, devono rispettare i seguenti requisiti: (...) utilizzo della migliore tecnologia disponibile per la rimozione degli inquinanti ed in particolare delle sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e delle altre sostanze di cui alla Tabella 1/B dell’Allegato 1 del DMATTM 14 aprile 2009, n° 56)” evidenzia che l’argomento risulta ampiamente sviluppato nell’ormai storicizzato percorso amministrativo facente capo ai Tavoli Tecnici organizzati dalla Provincia di Pesaro – Urbino nonché all’interno dello “Studio sulla quantità e qualità del percolato di scarica” richiesto proprio nel contesto dei suddetti tavoli tecnici ed effettuato dalla stessa A.R.P.A.M. in collaborazione con gli enti gestori delle principali discariche ubicate sul territorio provinciale. Lo studio all’uopo condotto riportava, inoltre, le seguenti conclusioni: “*dall’analisi dei risultati, riportati negli allegati e discussi nei paragrafi precedenti, si può agevolmente concludere che, dal punto di vista analitico, i percolati della Provincia, almeno a tutt’oggi, non rivelano una presenza di sostanze prioritarie, prioritarie pericolose e delle altre sostanze di cui Tabella. 1/B dell’Allegato 1 del Decreto MATTM 14 aprile 2009, n° 56, tale da inibire il trattamento biologico dei percolati stessi negli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, dotati dei requisiti richiesti dall’articolo 49 (Autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue) delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque, regionale. (...) Da anni tutti i percolati provenienti dalle discariche della Provincia di Pesaro – Urbino sono controllati, ed i risultati vengono comunicati agli organi di* Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 7 Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



controllo della Provincia stessa. Attualmente buona parte dei percolati provinciali sono avviati agli impianti biologici di trattamento delle acque reflue urbane. I risultati analitici e tecnici, almeno per quanto riguarda gli impianti di depurazione di Ponte Metauro (Fano), che riceve il percolato dalla discarica di Monteschiattello e quello di Borghesia (Pesaro), che riceve il percolato dalla discarica di Tavullia, hanno sempre dato buoni risultati. Le acque di scarico trattate da tali impianti, continuamente monitorate, non hanno presentato rilievi particolari, né sotto il profilo analitico, né sotto il profilo tecnico della gestione. Ciò, con tutta evidenza, rappresenta la miglior garanzia dell'efficacia del metodo".

Aggiunge che il Dipartimento A.R.P.A.M. di Ancona (nota prot. 0025173 del 21 giugno 2012) metteva in evidenza la non pericolosità del percolato prodotto e, di conseguenza, la possibilità di effettuare il conferimento presso i summenzionati impianti di depurazione biologica "il G.I. ha verificato la caratterizzazione di base del percolato accettato dall'Azienda in ingresso visionando alcuni rapporti prova, in particolare il R.P. n. 1013137 - 016 del 18.01.2011 ed il R.P. n. 1010028 - 013 del 22.10.2010. Da tale verifica è emerso che si tratta di rifiuti speciali non pericolosi che, vista l'origine e la composizione, possono essere conferiti ad impianti di depurazione biologica".

Sottolinea che la redazione dei Certificati Analitici nonché gli obblighi generali del gestore riportati nel citato parere A.R.P.A.M. regionale, costituiscono un processo gestionale interno già storicizzato e comunque previsto nell'ambito stesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata mediante DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 109/VAA_08 DEL 26 OTTOBRE 2007, evidenziato nella documentazione inviata periodicamente all'Amministrazione Provinciale e agli altri enti preposti.

Tatali: esprime il proprio parere favorevole al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata mediante DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 109/VAA_08 DEL 26/10/2007 avente ad oggetto: "Decreto Legislativo n° 59/2005. Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, Comune di Pesaro. Ditta ASPES Multiservizi S.p.A. di Pesaro. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale", nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla Provincia di Pesaro - Urbino, nella sua veste di Autorità Competente in materia..

Baronciari: conferma le osservazioni dell'Ing. Careri, sottolineando, nella fattispecie, l'esito positivo delle specifiche e mirate iniziative tecnico - amministrative intraprese dall'Amministrazione di Provinciale e riguardanti la gestione del percolato prodotto dagli impianti di discarica ubicati nel territorio provinciale mentre, evidenzia, con riferimento al parere le osservazioni. Evidenzia, con riferimento al citato parere dell'ARPAM regionale del 28 maggio 2014 (ns. prot. n° 38607 del 17 giugno 2014), avente ad oggetto: "Ditta Marche Multiservizi S.p.A. - Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, Comune di Pesaro. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.P.F. Regione Marche n° 109/VAA_08 del 26 ottobre 2007 ai sensi dell'articolo 29 - octies Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. e della Legge 241/90 e s.m.i. Trasmissione documentazione" che i punti di emissione E1 ed E2 intesi come parametri da monitorare risultano regolarmente riportati all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata mediante DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 109/VAA_08 DEL 26/10/2007. (pagg. 15, 16 e 17 dell'atto amministrativo). Per quanto riguarda le eventuali non conformità riportate a pag. 3 del parere fornito dall'Agenzia Regionale, riscontra che tale tematica appare formalmente e sostanzialmente affrontate a pagina 20 della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale n° 109/VAA_08 del 26/10/2007, dove i casi di rottura, malfunzionamento sostanziale del sistema di depurazione dei reflui da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione, risultino inseriti all'interno di un protocollo comportamentale che prevede tutte le misure d'urgenza necessarie al cosiddetto ripristino della conformità.

Careri: aggiunge che la redazione dei Certificati Analitici nonché gli obblighi generali del gestore riportati nel citato parere ARPAM Regionale, costituiscono un processo gestionale interno già storicizzato e comunque previsto nell'ambito stesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (rilasciata mediante Ufficio 13.2.1 - Autorizzazioni impianti gestione rifiuti - Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciari 8 Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciari@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 109/VAA_08 DEL 26/10/2007). Informa inoltre, a proposito della problematica rappresentata dalle B.A.T. che la Società si avvale del processo di biofiltrazione Mònashell, il quale consiste in un innovativo sistema di biofiltrazione che consente il trattamento biologico dei flussi d'aria contenenti alte concentrazioni di composti ridotti dello zolfo e conseguente riduzione delle prestazioni di abbattimento. Chiede, sulla base del parere rilasciato da A.R.P.A.M. regionale, se sia strettamente necessario conservare un *registro delle manutenzioni ordinarie* che affianchi il registro già esistente delle *manutenzioni straordinarie*, in quanto l'*ordinarietà* e la complessità di tutte le operazioni quotidianamente svolte presso l'impianto di depurazione, comporterebbe l'impossibilità, sotto il profilo burocratico, di far fronte ad una defaticante e controproducente attività compilativa.

Baroncini: alla luce delle considerazioni espresse e presa visione dei documenti trasmessi, conferma la bontà della produzione documentale e l'allineamento delle fasi progettuali ai contenuti del citato parere ARPAM Regionale già espresso dal Servizio Impiantistica Regionale dell'A.R.P.A.M. con nota prot. 14649 del 18 aprile 2013, e ripreso dalla Direzione tecnico - scientifica di A.R.P.A.M. regionale, nota del 28 maggio 2014 (ns. prot. n° 38607 del 17 giugno 2014), avente ad oggetto: " *Ditta Marche Multiservizi S.p.A. – Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borghesia, Comune di Pesaro. Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.P.F. Regione Marche n° 109/VAA_08 del 26 ottobre 2007 ai sensi dell'articolo 29 – octies Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. e della Legge 241/90 e s.m.i. Trasmissione documentazione*", mediante la quale si rendeva edotto il Responsabile del Procedimento e la Conferenza dei Servizi della validità del *parere già espresso dal Servizio Impiantistica Regionale dell'A.R.P.A.M. con nota prot. 14649 del 18 aprile 2013*. Concorda con l'Ing. Careri,, sull'inutilità di mantenere un registro delle manutenzioni ordinarie, proprio in virtù delle razionali ragioni addotte. Dispone, in ogni caso, di continuare a mantenere e compilare il registro delle manutenzioni straordinarie.

CONCLUSIONI.

Si conclude positivamente la Conferenza dei Servizi concernente il *rinnovo del DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 109/VAA_08 DEL 26/10/2007* avente ad oggetto: "Decreto Legislativo n° 59/2005. Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, Comune di Pesaro. Ditta ASPES Multiservizi S.p.A. di Pesaro. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale". Si riserva di coniugare il rilascio della prossima Autorizzazione Integrata Ambientale con l'assetto normativo configuratosi mediante l'emanazione del Decreto Legislativo n. 46 del 4 marzo 2014, ma evidenziando, al contempo, che per quanto riguarda la produzione documentale precedentemente fornita, la Ditta potrà avvalersi del regime normativo, ante 46/2014, in virtù dell'avvenuta accensione del procedimento precedente ai termini temporali stabiliti dal Decreto 46/2014 medesimo.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

TIPOLOGIA DEL DEPURATORE: trattamento biologico, in impianto di depurazione di acque reflue urbane, di percolato di discarica, rifiuti di fosse settiche, acque di lavaggio cassonetti R.S.U., acque di sgrondo spazzamento stradale ed acque di lavaggio officine trasporti ed igiene urbana. Punto 5.3. Impianti per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato IIA della direttiva 2006/12/CE: punti D8 e D9, con un a capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

ANNO PROGETTO ORIGINARIO:	1970
PERIODO MODIFICA PROGETTO ORIGINARIO:	1980 – 1990
LINEE DI TRATTAMENTO :	4
POTENZIALITA' LINEA IN ABITANTI EQUIVALENTI:	90.000 A.E.
CAPACITA' ATTUALMENTE TRATTATA:	72.000 A.E.



PERIODO DI FUNZIONAMENTO:	in continuo
QUANTITA' ACQUE REFLUE TRATTATE:	6.272.000 mc/anno
VOLUME GIORNALIERO MEDIO IN ARRIVO ALL'IMPIANTO (COMPRESIVO DEI RIFIUTI LIQUIDI)	
PORTATA MEDIA	mc/h 833
PORTATA DI PUNTA	mc/h 1.400

L'impianto di trattamento si estende su di una superficie di **27.676 mq** dei quali **1.100 di superficie coperta**. L'impianto è esistente e rientra nella categoria IPPC 5.3 ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, recentemente aggiornato da l Decreto Legislativo 5 marzo 2014, n° 46i

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (B.A.T.) APPLICATE

B.A.T GENERALI

BAT: addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATO. Il gestore provvede ad organizzare corsi di formazione relativi al processo ed all'uso delle macchine

BAT: ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali ed analisi chimiche.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Controllo dei parametri in ingresso da parte del gestore, settimanalmente (pH, COD, Ammoniaca); settimanalmente su acque di scarico (pH, ammoniaca, nitriti, nitrati, cloro residuo); quotidianamente su fanghi & concentrazione fanghi in ossidazione, controllo microscopico), controllo in continuo e registrazione dell'ossigeno disciolto; analisi quindicinali da parte dell'ARPAM di Pesaro; autocontrolli quindicinali.

BAT: mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Manutenzione programmata per ciascuna delle macchine in uso.

BAT: adozione dei principi del SGA.

MODALITA' DI ADOZIONE: NON ADOTTATA. La gestione dell'impianto avviene sulla base di un disciplinare.

BAT: predisposizione dei piani per le situazioni d'emergenza.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Telecontrollo sulle 24 ore con chiamata telefonica di emergenza al personale in reperibilità in ordine gerarchico.

B.A.T. RIFIUTI IN INGRESSO

BAT: caratterizzazione dei rifiuti in ingresso per i principali parametri.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA.

BAT: implementazione di procedure di preaccettazione documentazione su tipologia di rifiuto conferito, analisi e accettazione dei rifiuti.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA.



BAT: predisposizione di un registro delle quantità e delle tipologie di rifiuti in ingresso per garantire la tracciabilità del trattamento dei rifiuti. registrazione del carico sul registro di carico/scarico.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA.

BAT: separazione delle acque che contengono metalli pesanti e loro pretrattamento prima della miscelazione con il resto dei reflui.

MODALITA' DI ADOZIONE: NON ADOTTATA. Il contenuto in metalli pesanti delle acque è basso.

BAT: utilizzazione di pretrattamento biologico per rifiuti ad alto carico organico.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Tutti i rifiuti prima di entrare in vasca di ossidazione passano attraverso una fase di preareazione che avviene nel comparto di equalizzazione.

BAT: miscelazione opportuna dei reflui e dei rifiuti in ingresso per favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi inquinanti.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. I rifiuti vengono protrattati meccanicamente (microgrigliatura) e sono miscelati all'ingresso dell'impianto con i reflui urbani.

B.A.T. TRATTAMENTO DEPURATIVO

BAT: installazione di un efficiente sistema centrale di allarme di non funzionamento del processo depurativo.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Sistema di telecontrollo.

BAT: separazione solidi mediante sedimentazione, flottazione o filtrazione.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Microgrigliatura, sedimentazione secondaria.

BAT: rimozione delle sostanze biodegradabili attraverso sistemi di trattamento biologico.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Ossidazione delle sostanze organiche mediante il sistema biologico aerobico a fanghi attivi.

BAT: implementazione di tecniche per la rimozione dell'azoto (nitrificazione e denitrificazione).

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Viene utilizzato alluminato di sodio al 11% per migliorare, accelerare e garantire una migliore rimozione del fosforo. Il dosaggio di alluminato di sodio migliora anche la sedimentabilità del fango in sedimentazione finale.

BAT: concentrazione dei fanghi mediante ispessimento e disidratazione.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Ispessitore di fanghi.

BAT: stabilizzazione dei fanghi per i successivi trattamenti o smaltimento in discarica.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. I fanghi sono stabilizzati aerobicamente e vengono avviati in discarica dopo centrifugazione.

B.A.T ACQUE

BAT: minimizzazione del consumo acqua.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. a tal fine viene utilizzata in buona parte come acqua di processo., e per irrigazione, l'acqua disinfettata in uscita dall'impianto.



BAT: adozione di procedure per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita, regolare controllo delle vasche e delle tubazioni.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA.

BAT: separazione delle acque di pioggia.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA.

BAT: monitoraggio e controllo della qualità dei reflui scaricati e dei fanghi.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Analisi chimiche del gestore e analisi chimiche e batteriologiche dell'ARPAM di Pesaro.

B.A.T. ARIA

BAT: copertura di comparti caratterizzati dalla formazione di cattivi odori e utilizzo di un sistema di estrazione dell'aria esausta.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. La stazione di microgrigliatura iniziale è coperta e le arie aspirate sono trattate in un impianto a biofiltro. Le centrifughe per i fanghi sono in struttura chiusa e aspirata. L'aria aspirata è trattata in un impianto di adsorbimento a zeoliti attivate.

BAT: installazione di un sistema di trattamento delle arie maleodoranti.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Solo sulle arie provenienti dalla fase di microgrigliatura è centrifugazione. .

BAT: prevenzione del rischio esplosioni.

MODALITA' DI ADOZIONE: NON ADOTTATA. Nell'impianto non esistono processi anaerobici che producono metano (esplosivo).

BAT: riduzione delle emissioni derivanti dall'utilizzo del biogas.

MODALITA' DI ADOZIONE: NON ADOTTATA. Nell'impianto non si produce e non si utilizza bioga.

B.A.T. RIFIUTI SOLIDI

BAT: smaltimento adeguato dei fanghi prodotti presso ditta autorizzata o all'interno dello stesso impianto.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. I fanghi sono inviati alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete.

BAT: predisposizione di un registro dei rifiuti prodotti

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. I rifiuti vengono registrati ed annualmente viene compilato il MUD.

B.A.T. RUMORE

BAT: riduzione del rumore in funzione della presenza di centri abitati nelle vicinanze. .



MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. Si sono costruiti silenziatori a setti con lana di roccia in corrispondenza delle finestre in aerazione delle strutture chiuse in cui sono alloggiati i compressori. Quattro compressori sono anche coperti da un cappotto silenziatore.

B.A.T. ADDITIVI CHIMICI

BAT: predisposizione di un archivio documenti sui preparati chimici utilizzati

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA

BAT: applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA

BAT: adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio.

MODALITA' DI ADOZIONE: ADOTTATA. I serbatoi contenenti ipoclorito risultano sistemati in vasche di contenimento.

Il Piano di Tutela delle Acque e le Norme Tecniche Attuative in esso contenute presuppongono, con precipuo riferimento all'articolo 49 (autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue) che gli impianti di depurazione presso i quali può essere effettuato il trattamento dei rifiuti liquidi, debbano rispettare taluni requisiti di carattere tecnico – gestionale. Tra questi, nella fattispecie (lettera d), "l'utilizzo della migliore tecnica disponibile per la rimozione degli inquinanti ed in particolare delle sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e delle altre sostanze di cui alla tabella 1/B dell'Allegato 1 del DMATTM 14 aprile 2009, n° 56".

La delicata problematica rappresentata dalle modalità gestionali del percolato, soprattutto dopo l'emanazione del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36, in attuazione della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti era già stata precedentemente affrontata sotto un profilo tecnico – scientifico proprio per sviluppare una strategia d'intervento indirizzata all'applicazione delle migliori tecniche di trattamento e gestione del liquido ufficialmente identificato nel contesto del richiamato decreto 36/03. I Tavoli a tale scopo costituiti, avevano agito in osservanza della stessa Deliberazione n° 145 del 26 gennaio 2010 "Piano di Tutela delle Acque (PTA) ed armonizzando così, i precedenti riferimenti legislativi con lo strumento tecnico – normativo regionale tutelante il patrimonio idrico. A tale proposito l'Amministrazione Provinciale di Pesaro – Urbino aveva allestito una serie di Tavoli Tecnici tematici, appositamente costituiti al fine di regolare le modalità di trattamento del percolato generatosi all'interno degli impianti di discarica dislocati sul territorio provinciale. Nell'ambito di queste riunioni i principali uffici dell'ente, insieme ad A.R.P.A.M. ed agli enti gestori si era inoltre sviluppato un approccio di carattere scientifico teso a rappresentare il quadro qualitativo – quantitativo del percolato proveniente dalle principali discariche territoriali. Nel corso del Tavolo Tecnico tenutosi in data 29 settembre 2010 i lavori si compendiarono e si concludevano con l'impegno di effettuare le necessarie ricognizioni tecnico - burocratiche - riconducibili a:

- a) studio ed analisi delle sostanze contenute nel percolato al fine dello scarico di questo ultimo, in fognatura;
- b) ricognizione legislativa sulla problematica del concentrato, ovvero sulla possibilità di ricorrere al "mutuo soccorso", inteso come possibilità di utilizzare gli impianti di depurazione per il trattamento del percolato, in particolari situazioni emergenziali;
- c) valutazione sulla possibilità di modificare i PGO adottati dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, in sede di tavoli tecnici questi ultimi indetti a seguito dei piani di adeguamento introdotti dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp. del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 13
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Successivamente, in data 16 febbraio 2011 il Tavolo Tecnico riprendeva formalmente i lavori, alla luce degli approfondimenti svolti durante il periodo intercorrente tra le due convocazioni avendo implementato dati ed informazioni necessari ad un più compiuto studio quali – quantitativo concernente la produzione di percolato nell'ambito strettamente provinciale. La sessione si apriva con particolare riguardo al trattamento del percolato di discarica. La propensione fattiva ed operativa alla risoluzione del problema in esame viene di seguito evidenziata mediante stralcio del verbale riassuntivo: “.....riallacciandosi alla trattazione della parte precedente si esprime sull'eventualità che le linee guida richieste in materia di AIA possano comprendere anche la problematica di gestione del percolato presso le discariche. Esegue summa normativa specifica sull'argomento in discussione citando nello specifico: l'art. 3 del D.Lgs n. 36/2003 relativo all'ambito di applicazione della norma sulle discariche di rifiuti, l'art. 74 del D.Lgs.n. 152/06 in merito alle definizioni ed attribuzione del percolato di discarica a categorie che non lo considerano né scarico (acque reflue dal trattamento) né rifiuto (fanghi di risulta dalla depurazione del percolato); l'art. 110 del D.Lgs.n. 152/06 sul trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Prosegue quindi stimolando i presenti sulle problematiche costruttive delle discariche e sugli accorgimenti relativi al trattamento del percolato in situ presso le stesse, soprattutto con adozione di tecnologie aggiornate di osmosi inversa citando ad esempio l'impianto di Cà Guglielmo in Cagliari.

La tendenza evolutiva emergente nella progettazione di nuovi impianti di trattamento percolato prevede dunque l'instaurarsi di un certo livello di autonomia operativa nell'ambito provinciale, senza migrazione e trasporto dei reflui presso altri confini amministrativi. Situazione che può adeguatamente essere risolta con tecnologie ad osmosi inversa, le quali garantiscono anche un buon rapporto qualità/prezzo in rapporto alla resa di depurazione.

Evidenzia quindi indirizzi strutturali ed emergenti nel settore del trattamento del percolato presso le discariche relativi a:

- 1) necessità di analisi più approfondite sui siti che gestiscono in misura maggiormente autonoma il percolato ed il suo destino;
- 2) eventuali modifiche ai piani gestionali delle discariche per il ricircolo del percolato per un periodo superiore ai due anni;
- 3) predisposizione di nuovi impianti con bacini di contenimento sovradimensionati in previsione di eventi emergenziali quali quelli legati ad incrementi improvvisi di piovosità;
- 4) possibilità di ricircolo del percolato senza aumentare il livello del battente idraulico.

Comunica quindi ai presenti che il trattamento del percolato in situ rientra nelle attività riconosciute come modifiche sostanziali in ambito AIA con contestuale trattazione delle problematiche legate alle urgenze ed emergenze causate da volumi anomali di percolato e/o eluato e sversamento dello stesso.

(.....): esegue premessa relativa a requisiti tecnici a favore degli impianti di trattamento del percolato tramite metodica di osmosi inversa, definendola affidabile soprattutto nei trattamenti locali in discarica, senza necessità di ricorrere a costose depurazioni fuori provincia.

Presenta poi un quadro sintetico in ordine alle possibili emergenze legate alla produzione e trattamento del percolato, distinguendole fondamentalmente in due tipi:

- 1) Emergenze tecniche: dovute al guasto di una delle componenti del depuratore ad osmosi inversa (essenzialmente membrane e pompe) non facilmente fruibili presso il mercato locale. Anomalia funzionale che provocherebbe il blocco dell'impianto per il lasso di tempo necessario alla sostituzione delle componenti statiche.
- 2) Emergenze meteorologiche: essendo la produzione di percolato strettamente legata alla piovosità stagionale ne risultano considerevoli aumenti di flusso a seguito di eventi stagionali imprevisti. Ciò provocherebbe un eccesso di produzione non programmato dalle dimensioni dell'impianto ad osmosi inversa con necessità di inviare il percolato ad altre destinazioni.

Le situazioni di emergenza riportate, prosegue, possono essere prevenute o risolte con procedimenti alternativi al trattamento, entrambe le soluzioni, in sinergia, potrebbero fornire la massima garanzia di sicurezza ambientale con spesa minima per la comunità.

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 14 Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Con riguardo alla prevenzione è raggiungibile un buon livello precauzionale dotando gli impianti di adeguate apparecchiature di riserva (membrane e pompe) da sostituire all'occorrenza in tempi brevi.

In alternativa si possono prevedere accordi coi manutentori degli impianti che sotto clausola contrattuale obbligata da penale, garantiscano interventi di ripristino della funzionalità dell'impianto in tempi assai contenuti. Un altro accorgimento tecnico in materia di prevenzione dovrà programmare la progettazione dell'impianto in modo ridondante, tale da poter recepire e trattare quantitativi di percolato superiori alla media giornaliera, in modo da compensare l'aumento di produzione tipico dei periodi più piovosi.

Consiglia inoltre come misura cautelativa rispetto a episodi imprevisti di rendere obbligatoria in discarica la presenza di un bacino di raccolta del percolato con un volume pari al flusso massimo dell'impianto per un periodo di 15 giorni. Soluzioni attribuibili ad un regime definito "emergenza delle emergenze" con superamento per gravità, delle situazioni precedenti e ad esse alternative, contemplano: 1) l'invio del percolato non trattabile in impianti di depurazione situati fuori provincia, 2) l'invio del percolato non trattabile in impianti provinciali, 3) l'invio del percolato non trattabile ad impianti provinciali che adottino tecniche depurative ad osmosi inversa. I casi citati implicano tuttavia accordi e redazione di pratiche burocratiche autorizzatorie.

1) Il primo caso richiede l'intervento di apposite ditte di trasporto per il trasferimento del percolato fuori provincia, le quali saranno allertate immediatamente in casi di eccessi piovosi con solleciti per la rapidità degli interventi. Risulta essere il metodo più costoso anche per una prospettiva futura.

2) Nel secondo caso, gli impianti di depurazione adeguati al trattamento biologico del percolato risultano essere quelli di Pesaro e Fano, con opzione del depuratore di Marotta in quanto sovradimensionato in periodo invernale. L'impianto di Pesaro è dotato di autorizzazione a trattare il percolato, mentre quelli di Fano e Marotta dovrebbero essere autorizzati ai sensi dell'art. 110 comma 2 del D.Lgs.n. 152/06. Il costo del trasporto, stabilito da apposite convenzioni, appare in questi casi più contenuto.

3) Nel terzo caso, definito anche di "mutuo soccorso" tra gestori di discariche per l'utilizzo coordinato dei depuratori ad osmosi inversa disponibili a livello provinciale, occorre valutare il problema dello smaltimento del concentrato prodotto dal trattamento del liquame. Stando a quanto stabilito dal D.Lgs.n. 36/03, allegato I, punto 2.3, esso "può rimanere confinato all'interno della discarica", essendo prodotto (per osmosi inversa o per evaporazione) all'interno della stessa discarica e non dal percolato proveniente da altri impianti. Resta tuttavia inteso che il legislatore non consideri lesivo per l'ambiente lo stoccaggio del concentrato in discarica accettandolo come pratica legittima.

Nel caso invece, dettato da urgenza, in cui per un periodo di tempo limitato il percolato venga inviato per il trattamento ad osmosi inversa presso un'altra discarica, occorrerà prevedere un protocollo, tra Provincia Arpam e gestori, che ne regoli i tempi ed i quantitativi e ne permetta l'impiego solo in casi realmente straordinari ovvero durante eventi considerati "emergenza delle emergenze".

Conclude sintetizzando i contenuti dell'intervento in riferimento all'affidabilità della scelta attuata dai gestori delle discariche provinciali nei confronti del metodo depurativo chimico fisico ad osmosi inversa, e riassumendo le soluzioni tecniche ed alternative per far fronte ad eventuali emergenze preventive a svernamenti di percolato, aggiungendo che risulterebbe tassativo ai fini della sicurezza ambientale predisporre entrambe le linee di intervento.

In data **21 marzo 2012** un **3° Tavolo Tecnico** dedicato alla medesima tematica e che si concludeva con l'acquisizione di nuovi indirizzi tecnico - amministrativi di seguito elencati.

- studio ed analisi delle sostanze contenute nel percolato al fine dell'ammissibilità di quest'ultimo, in fognatura;

- verifica legislativa sulla problematica del concentrato, ovvero sulla possibilità di ricorrere al "mutuo soccorso", al fine di utilizzare gli impianti di depurazione per il trattamento del percolato, in particolari situazioni emergenziali;

- studio di innovazione tecnologica e scenari di espansione di nuove tecniche di depurazione del percolato a favore di moderne tecnologie basate sul principio dell'osmosi inversa, a fronte di una situazione che



riscontra nella Provincia di Pesaro ed Urbino, un solo impianto di questo tipo, dislocato presso la discarica di Cà Guglielmo in Cagli.

In data **14 giugno 2012** il **4° Tavolo Tecnico** concludeva i propri lavori avendo affrontato il tema riguardante la gestione del percolato prodotto dalle discariche provinciali nel contesto delle BAT e MTD, di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36.

L'ente gestore del depuratore di Borgheria ricorre, in merito all'applicazione delle B.A.T. (Best Available Techniques), alla sezione concernente il trattamento biologico "Trattamento delle acque reflue e dei gas di discarica e manipolazione di sistemi nel settore chimico (BREF "Waste Gas Treatment in the Chemical Sector)", alla bozza delle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico - fisico e biologico dei rifiuti liquidi" ed al "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries".

Proprio con riferimento ai Tavoli Tecnici summenzionati ed alle conclusioni riguardanti gli aspetti quali - quantitativi del percolato trattato e trattabile presso gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, l'analisi dei risultati prodotti aveva messo in evidenza che dal punto di vista analitico, che i percolati generati nell'ambito discariche della Provincia di Pesaro - Urbino, non hanno rivelato la presenza di sostanze prioritarie, prioritarie pericolose ed altre sostanze di cui alla tabella 1/B dell'Allegato 1 del D. MATTM 14 aprile 2009, n° 56, tali da inibire il trattamento biologico dei percolati stessi negli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, già dotati dei requisiti richiesti dall'articolo 49 (Autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue) delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque Regionale). Il Dipartimento provinciale A.R.P.A.M. di Ancona (nota 0025173 del 21 giugno 2012) ha sancito la non pericolosità del percolato prodotto e la conseguente possibilità di suo conferimento presso impianti di depurazione, biologici. Lo stesso Gruppo Ispettivo ha verificato la caratterizzazione del percolato accettato dall'Azienda in ingresso mediante visione di rapporti di prova (R.P. n° 1013137-016 del 18 gennaio 2011 ed il R.P. 1010028 - 013 del 22 ottobre 2010 potendo così riconoscere la non pericolosità del rifiuto speciale denominato "percolato" il quale, per origine e composizione, può essere conferito all'interno di impianti di depurazione di tipo biologica.

B.A.T. TRATTAMENTO ODORI

APPLICAZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI TRATTAMENTO ODORI EMISSIONE E1

Nel dicembre dell'anno 2008, mediante nota n° 17211 del 1° dicembre 2008, la Società Marche Multi Servizi S.p.A. prendeva in considerazione la sostituzione del sistema di trattamento odori a zeolite (comparto grigliatura) con un diverso trattamento all'avanguardia, denominato "MONASHELL". Il sistema, oggi adottato, veniva sottoposto ad adeguate prove presso il depuratore con l'ausilio di un impianto pilota. Durante tale periodo di prova erano state eseguite analisi e misurazioni che confermavano la validità del sistema. Ciò consentiva alla Società di procedere all'acquisto ed all'installazione dell'impianto di trattamento, così come da comunicazioni (prot. 3683 del 4 marzo 2009 e prot. n. 5799 del 10 aprile 2009). Nello stesso anno l'impianto veniva ultimato garantendo il funzionamento durante tutte le ventiquattro ore per tutti i 365 giorni dell'anno. MONASHELL è un sistema biologico che utilizza un materiale filtrante in grado di controllare le variazioni di pH mediante la neutralizzazione degli acidi che risultano prodotti come risultato dell'ossidazione biologica dei composti dello zolfo. Il materiale filtrante MONASHELL è costituito da cionchiglie ricoperte da una coltura di microrganismi specificamente selezionati dove le conchiglie possiedono un alto contenuto di CaCO₃ il quale neutralizza l'acidità generata dall'ossidazione batterica dei solfuri. I batteri sono selezionati in base alla loro capacità di degradare alte concentrazioni di H₂S. Il processo è ulteriormente migliorato dalle caratteristiche fisiche strutturali e chimiche del materiale, grazie alle quali è possibile realizzare filtri di dimensioni ridotte, aventi alta efficienza ed elevata capacità di rimozione.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO DI DEPURAZIONE

Ufficio 13.2.1 - Autorizzazioni impianti gestione rifiuti - Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 16
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



L'insediamento dell'impianto è Strada Borgheria, n° 59, nei pressi della foce del fiume Foglia, su sponda destra, in un'area compresa tra il fiume medesimo e l'Autostrada A14. Coordinate geografiche relative al sito: Coordinate Gauss Boaga fuso Est (N 4862871 lat. – E 2349272 lon.). L'impianto di depurazione è entrato in attività alla fine degli anni '70, durante i quali venne costruita e successivamente ristrutturata, una delle quattro attuali linee di trattamento. La seconda e la terza linea furono realizzate alla fine degli anni '80 dalla Società Snamprogetti, mentre la rimanente quarta linea venne costruita dall'allora Società A.S.P.E.S. al termine degli anni '90. Il processo di depurazione è rimasto di tipo biologico a fanghi attivi mentre le modificazioni che il depuratore nel suo complesso, ha subito nel corso degli anni, hanno riguardato i soli potenziamenti senza che si apportasse variazione alcuna sul tipo d'attività..

- L'impianto provvede al trattamento dei seguenti rifiuti liquidi:

- 1) *rifiuti liquidi provenienti dallo spurgo di fosse settiche e fosse Imhoff (C.E.R. 20.03.04 – fanghi di fosse settiche), derivanti dalla manutenzione ordinaria dei sistemi di acque reflue domestiche;*
- 2) *rifiuti liquidi provenienti dal lavaggio periodico dei cassonetti degli R.S.U. (CER 16.10.029 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01). Nella fattispecie acque di lavaggio dei cassonetti stradali ed automezzi per la raccolta di rifiuti solidi urbani;*
- 3) *percolato di discarica proveniente dalla vecchia discarica della Grancia.e dall'attuale Discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete di Tavullia PU (C.E.R. 19.07.03 percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19.07.02);*
- 4) *rifiuti derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria (C.E.R. 20.03.06 rifiuti dalla pulizia delle fognature);*
- 5) *fanghi liquidi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (C.E.R. 19.08.05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane);*
- 6) *acque di sgrondo spezzamento stradale ed acque di lavaggio officine servizio trasporti ed igiene urbana (C.E.R. fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane);*

- il trattamento dei rifiuti liquidi sopra descritti, con particolare riferimento ai punti 1), 2), 4), 5) e 6) ., è permesso in relazione ai contenuti dell'articolo 110 (trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane) oggi implementato all'interno della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo il quale (comma 3): “ il gestore del servizio idrico integrato, previa comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'articolo 124, comunque autorizzato ad accettare in impianti con caratteristiche e capacità depurative adeguate, che rispettino i valori limite di cui all'articolo 101, commi 1 e 2, i seguenti rifiuti e materiali, purché provenienti dal proprio Ambito territoriale ottimale oppure da altro Ambito territoriale ottimale sprovvisto di impianti adeguati: a) rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura; b) rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dell'articolo 100, comma 3; c) materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente;

- l'impianto, nel suo complesso, risulta costituito da una fase di trattamento meccanico (grigliatura e centrifugazione) seguita da una fase di trattamento biologico, mediante l'utilizzazione dell'impianto di depurazione biologica a servizio delle acque reflue urbane della città di Pesaro;

- la superficie complessiva dell'impianto di depurazione per acque reflue è di 27.676 mq, di cui 1.100, di superficie coperta;

- l'impianto di depurazione delle acque reflue, ubicato in località Borgheria risulta costituito da quattro (4) linee tra loro indipendenti, che eseguono lo stesso tipo di trattamento biologico, costituito nella sua essenza da una fase di denitrificazione, da una fase di ossidazione biologica e da una fase finale di sedimentazione. Alle predette fasi si connette la separazione ed il trattamento di disidratazione dei fanghi di supero, effettuata mediante centrifughe;



- le acque reflue urbane, raccolte dalla rete fognante, sono inviate all'impianto di depurazione mediante quattro stazioni munite di pompe di sollevamento. Le pompe permettono l'afflusso dei liquami ad una prima vasca di omogeneizzazione ed accumulo da dove, mediante un nuovo sollevamento, vengono inviati alla prima stazione di trattamento ovvero quella relativa alla fase di trattamento meccanico di grigliatura fine. La grigliatura o meglio la microstacciatura del liquame, viene effettuata tramite l'uso di due griglie mentre il grigliato risulta raccolto a parte, ed inviato presso la Discarica di Cà Asprete; Il liquame a sua volta grigliato passa ad un ripartitore che provvede a suddividere la portata, inviandola alle quattro unità di trattamento che risultano, tra loro, indipendenti. Da qui affluisce alla seconda stazione di trattamento (una per ogni unità di trattamento biologico) costituita dalla denitrificazione. L'operazione avviene all'interno di una vasca in cui si incontrano il liquame fresco pretrattato ed il fango di ricircolo e mentre il liquame fresco appare ricco di sostanza organica, il fango di ricircolo risulta arricchito di nitrati. Il processo evita di aggiungere aria e promuovendo l'agitazione mediante l'ausilio di appositi agitatori sommersi, obbliga la flora batterica presente nei fanghi, a nutrirsi della sostanza organica affluita insieme al liquame fresco, potendo utilizzare l'ossigeno dei nitrati. Questi ultimi sono quindi destinati a ridursi ad azoto elementare che si libererà nell'atmosfera sotto forma di gas. La miscela, così denitrificata, transita ora alla terza stazione di trattamento (una per ogni unità di trattamento biologico) ovvero alla fase di ossidazione e nitrificazione. L'operazione viene effettuata in vasche di cemento che hanno il fondo coperto di diffusori di aria a microbolle. La miscela areata all'uscita dalla vasca di ossidazione si avvia alla fase di sedimentazione secondaria (una per ogni unità di trattamento biologico). In questa specifica fase si ha la separazione del fango attivo dal liquido chiarificato. L'operazione avviene all'interno dei sedimentatori che, come già detto, sono di tipo differente, in quanto due risultano a sezione circolare con ponte a trazione periferica mentre i rimanenti due, a sezione rettangolare, dotati di ponte "va e vieni". All'interno del sedimentatore, il fango, a causa del suo peso specifico, tende ad addensarsi sul fondo del bacino dove viene raccolto da una lama di fondo trascinata da un ponte raschiante. La lama di fondo, costruita a spirale logaritmica, per i ponti trazione periferica, ha la funzione di raccogliere i fanghi e di convogliarli nel pozzetto centrale. Da qui una tubazione li connette ad un pozzetto di sollevamento in cui è alloggiata la pompa. Quest'ultima provvede ad inviare il fango di ricircolo in testa alla stazione di denitrificazione per miscelarlo al liquame fresco a sua volta proveniente dalla stazione microgrigliatura. Per i sedimentatori a sezione rettangolare, dotati di ponti "va e vieni", la raccolta del fango viene eseguita mediante una pompa trascinata sul fondo della vasca dal lento movimento del ponte. La pompa provvede ad inviare il fango aspirato in una cabaletta laterale che a sua volta lo convoglierà alla fase denitrificazione;

- mentre il fango, all'interno dei singoli sedimentatori, si deposita sul fondo, l'acqua chiara stramazzando nelle cabalette periferiche, affluisce ad un canale unico di raccolta e si avvia alla fase di disinfezione, preceduta da una fase di pre - disinfezione e di trattamento antialgale ad opera dell'ipoclorito di sodio, che avviene già all'interno delle cabalette;

- la fase di clorazione è doppia. Una stazione tratta tutte le acque provenienti dalle tre linee A/B/D ed un'altra, di dimensioni più ridotte, provvede alla disinfezione delle acque provenienti dalla linea C. Il ponte raschiante, oltre a raccogliere e convogliare i fanghi depositati sul fondo del sedimentatore, possiede la funzione, tramite una lama di superficie, di raccogliere i corpi solidi galleggianti e le schiume, trascinandoli all'interno di un box raccogli schiume. Le schiume raccolte nei box dei singoli sedimentatori vengono inviate in un unico pozzetto in cui una pompa di sollevamento provvede a trasferirli all'interno dell'ispessitore;

- la fase di disinfezione finale viene effettuata su tutte le acque chiare depurate in uscita dai sedimentatori, con una soluzione di ipoclorito di sodio. Essa avviene ad opera di pompe dosatrici che fanno affluire l'ipoclorito in una vasca divisa da una serie di setti posti verticalmente. L'acqua di scarico depurata è quindi costretta ad effettuare un cammino tortuoso a "chicane". Lo scopo di tale cammino è quello di mantenere il contatto tra l'ipoclorito e l'acqua depurata il più a lungo possibile in modo che non vi siano zone non perfettamente miscelate con il disinfettante. L'acqua così depurata e disinfettata viene infine scaricata nel corpo idrico ricevente finale ovvero il fiume Foglia, in prossimità della foce;



- nell'impianto di Borghesia la stabilizzazione è di tipo aerobico ed avviene all'interno di una vasca detta di stabilizzazione. Il fango di supero prima di essere avviato alla vasca di stabilizzazione, viene convogliato all'interno di due vasche di "preispessimento" in cui si elimina, per sfioro, una parte dell'acqua in eccesso. Successivamente il fango preispessito affluisce al bacino di stabilizzazione in cui un compressore provvede a fornire l'ossigeno necessario ai batteri aerobi per compiere il metabolismo epurativo delle residue sostanze organiche. Il fango stabilizzato viene quindi convogliato al postispessitore. Il liquido surnatante proveniente dall'ispessitore affluisce, per dislivello naturale, ad un pozzetto e viene inviato ad un nuovo ciclo epurativo. Il fango che esce dal fondo dell'ispessitore viene invece destinato alla stazione di disidratazione meccanica. La disidratazione meccanica del fango viene eseguita mediante l'utilizzazione di due centrifughe. Prima di entrare in centrifuga, il fango viene condizionato mediante aggiunta di una soluzione di polielettrolita preparata in un apposito impianto di dissoluzione. Il fango così trattato affluisce, tramite apposite pompe per fanghi, alle centrifughe che provvedono alla sua disidratazione meccanica. Il fango reso palabile dall'azione della forza centrifuga, viene caricato su di uno scarrabile che staziona sotto l'elevatore. Quando il cassone risulta pieno, l'apposito automezzo trasferisce il fango alla discarica di Cà Asprete di Tavullia (PU), mediamente una volta al giorno;

- il liquido di scarico delle centrifughe, costituito da acqua e da polielettrolita in eccesso, viene inviato, mediante un'apposita condotta, dal pozzetto centrifughe alla fase iniziale.

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLO SPURGO DELLE FOSSE SETTICHE, DELLE VASCHE IMHOFF E DI ALTRI RIFIUTI LIQUIDI PREVISTI DALL'ARTICOLO 110, COMMA 3, LETTERA B) E LETTERA C) DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 152/2006.

All'interno dell'area dell'impianto di depurazione è stato installato il sistema di trattamento dei rifiuti provenienti dallo spurgo delle fosse settiche e delle vasche Imhoff (C.E.R. 20.03.04). I rifiuti in oggetto affluiscono mediante gli automezzi addetti alle operazioni di spurgo. Il trattamento subito dai rifiuti liquidi prevede una fase iniziale di tipo meccanico seguita dalla fase biologica. I rifiuti liquidi vengono scaricati all'interno di uno strigliatore - compattatore. Un'apposita griglia, interna alla macchina, provvede a separare la parte solida da quella liquida. La prima viene compattata, per mezzo del compattatore e caricata su un apposito automezzo, viene conferita in discarica. La parte liquida verrà fatta affluire nella seconda fase del trattamento, quella biologica, tornando in testa al ciclo epurativo. Quest'ultima viene eseguita all'interno dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane. Il liquame, infatti, viene inviato in testa all'impianto di depurazione per seguire tutto il ciclo epurativo che provvede, mediante disinfezione, a concludere il trattamento dei rifiuti liquidi provenienti dallo spurgo delle fosse settiche.

TRATTAMENTO DEL PERCOLATO DI DISCARICA E DEI RIFIUTI DERIVATI DAI LAVACASSONETTI (ARTICOLO 110 DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006, COMMA 2).

Il percolato (C.E.R. 19.07.03 - percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19.07.02) proveniente dalla gestione della Discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete di Tavullia (PU) e della vecchia Discarica della Grancia può essere trattato nell'impianto biologico per le acque reflue di Borgheria. Il percolato proveniente dalla Discarica di Cà Asprete e dalla Discarica della Grancia, affluisce alla vasca di equalizzazione iniziale, mescolandosi con il liquame di fogna in arrivo all'impianto. Qui, assieme al liquame, subisce una preazione che permette di iniziare la fase di ossidazione biologica vera e propria. Successivamente segue il normale processo di trattamento biologico al quale sono sottoposte le acque reflue urbane affluenti all'impianto. I cassonetti di raccolta dei R.S.U. possono subire, ad intervalli regolari e per fini igienici, un ciclo di lavaggio con acqua calda, tensioattivi e prodotti odorizzanti. Il liquido di lavaggio, raccolto dalla stessa macchina lavacassonetti, viene inviato all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane per subire il trattamento biologico. I rifiuti liquidi in oggetto (C.E.R. 19.05.99 rifiuti non specificati altrimenti) non necessitano di un pretrattamento meccanico in quanto non contengono apprezzabili quantità di corpi solidi. Essi affluiscono alla vasca di equalizzazione e quindi vengono direttamente avviati al ciclo epurativo dell'impianto di depurazione biologica, che inizia dalla fase di microgrigliatura e prosegue con le fasi di denitrificazione, ossidazione - nitrificazione, sedimentazione e disinfezione finale.



- l'impianto è dotato di un sistema di trattamento odori costituito da un biofiltro in grado di mantenere inalterato il pH nel quale vivono e proliferano i microrganismi che assolvono alla funzione dell'abbattimento biologico degli odori;

- il fango di risulta derivante dai processi depurativi all'interno dell'impianto, affluisce, per mezzo di apposite pompe, alle centrifughe le quali provvedono alla sua disidratazione meccanica. Il fango in questione, reso palabile dall'azione della forza centrifuga, viene caricato su di un mezzo scarrabile. Mediante il medesimo automezzo il fango viene trasferito presso la Discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete a Tavullia (PU);

- **DESCRIZIONE DEL CICLO DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI:** 1) **MATERIE PRIME PRINCIPALI** (le quali affluiscono all'impianto e subiscono in trattamento meccanico - biologico): acque reflue urbane, rifiuti liquidi provenienti dalle operazioni di spurgo delle fosse settiche e delle vasche imhoff; rifiuti liquidi provenienti dalla lavacassonetti, percolato di discarica, altri rifiuti compatibili. 2) **MATERIE PRIME COMPLEMENTARI DI PROCESSO:** ossigeno (dell'aria con il quale si fornisce ossigeno al metabolismo dei batteri); ipoclorito di sodio (antialgale e disinfettante); alluminato di sodio (facilita l'abbattimento del fosforo); polielettrolita (condizionate i fanghi per la centrifugazione), zeolite attiva (adsorbente le sostanze maleodoranti). **MATERIE PRIME DI SUPPORTO ALLE MACCHINE:** lubrificanti (favorevoli al funzionamento delle macchine); **FONTI ENERGETICHE:** elettricità (alimentante tutti i motori elettrici); calore (utile al riscaldamento degli uffici).

- DATI PRINCIPALI DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

- la potenzialità complessiva dell'impianto è la seguente: abitanti equivalenti: 90.000; volume giornaliero medio in arrivo all'impianto è di mc. 20.000 (comprensivi dei rifiuti liquidi); portata media: mc/h 833; portata di punta: mc./h 1.400,

- carichi inquinanti in entrata (comprensivi dei rifiuti liquidi trattabili): BOD5: Mg/l 277; COD: Mg/l 569; Azoto totale: Mg/l 76,5; Fosforo: Mg/l 8,6;

- volume giornaliero di acqua di scarico: (media anno 2012): mc/g 17.280;

- consumo di energia (riferimento all'anno 2012): 3.468.298 kWh;

- scarichi idrici (portata delle acque di scarico nell'anno 2012): 6.307.970 mc.;

- carichi inquinanti entranti (compresi rifiuti liquidi trattabili):

a) BOD5	Mg/l	277
b) COD	Mg/l	569
c) Azoto totale	Mg/l	76,5
d) Fosforo	Mg/l	8,6

QUANTITATIVI DI PERCOLATO DI DISCARICA E DELLA LAVACASSONETTI AFFLUITI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BORGHERIA NELL'ANNO 2012

C.E.R. 19.07.03	mc 16.029,00
C.E.R. 16.10.02	mc. 48,50

QUANTITATIVI E TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN USCITA NELL'ANNO 2012

CODICE C.E.R.	TIPO DI RIFIUTO	QUANTITATIVI ANNO 2012 Kg
19.08.01	Vaglio + Vaglio EPN	165.660
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (impianto di trattamento di Loc. Borgheria (PU)	4.932.820
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione delle sabbie	211.140
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazioni	0



ALLEGATI

ALLEGATO 1

(gestione dell'impianto e adeguamento alle BAT)

a) Comunicazione dell'avvenuto adeguamento.

Il gestore dell'impianto, entro 30 giorni dalla effettuazione di ogni eventuale intervento di adeguamento alle BAT comunica all'autorità competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista la messa a regime.

b) Gestione dell'impianto.

Non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.

c) Obblighi del gestore.

Con riferimento alla **GARANZIA FINANZIARIA**, prevista all'articolo 29 – sexies , comma 9 - septies, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 ed al punto 10 dell'Allegato "C" alla Delibera di Giunta Regione Marche n° 983 del 7 agosto 2014, la Ditta deve presentare all'Autorità Competente apposita proroga della garanzia mediante la quale coprire la nuova durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno. La polizza fideiussoria in essere, dell'importo massimo complessivo di € **75.000,00** dovrà pertanto essere adeguata a tale tempistica ed integrata ad importo calcolato ai sensi della Delibera di Giunta Regionale Marche n.515 del 16.04.2012 (modificata dalla Delibera di Giunta Regionale Marche n. 583 del 02.05.2012);

- il gestore dell'impianto di depurazione deve accuratamente controllare il carico di adduzione al depuratore al fine di comunicare l'avvenuta saturazione della potenzialità dell'impianto all'Autorità Competente ed all'Autorità d'Ambito;

- qualora il gestore appaltasse a terzo, diverso dall'attuale, la conduzione tecnica dell'impianto, il subentrante deve rispondere alle norme che regolamentano l'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti per la gestione di impianti di titolarità di terzi. Di tale subentro deve esserne data tempestivamente notizia all'Autorità Competente ed all'Autorità d'Ambito;

- la Ditta è tenuta comunicare all'Autorità Competente ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.

d) Fasi critiche della gestione dell'impianto.

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite, fissati negli allegati al presente decreto, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto; tali fasi sono assolutamente eccezionali rispetto alla normale gestione dell'impianto:

- tutte le interruzioni temporanee totali o parziali che siano dovute a guasti, attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, devono essere accompagnate dall'attivazione delle procedure, accorgimenti tecnici e strumenti supplementari atti a limitare al minimo i tempi del ripristino del funzionamento dell'impianto, mantenere in esercizio regolare la maggior parte delle funzioni depurative utilizzabili, evitare per quanto possibile il contatto degli inquinanti con le componenti ambientali;

e) Controlli e monitoraggio.

A decorrere dalla data di ricevimento della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati nei presenti allegati dell'Autorizzazione medesima, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. **Entro il 30 aprile di ogni anno il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità competente, al Comune di Pesaro e all'ARPAM i risultati dell'anno solare concluso.**

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 21
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



f) Altre prescrizioni generali relative ai controlli.

Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

- nel caso in cui venissero realizzati impianti con emissioni in atmosfera convogliate, ferma restando la necessità di valutarle sulla base del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, il gestore dovrà realizzare un foro di prelievo in posizione idonea e resa accessibile al personale addetto ai controlli, secondo le norme di sicurezza e igiene del lavoro vigenti; i condotti di scarico dovranno altresì essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria; è opportuno che ogni punto di emissione dovrà essere almeno un metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di dieci metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di cinquanta metri;

g) Comunicazione eventi accidentali.

Il gestore, qualora si verificano eventi che possono provocare rischi per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), inconvenienti da rumore e odore e pericolo per la salute umana, **entro 24 (ventiquattro) ore informa l'Autorità competente, il Comune di Pesaro e l'ARPAM**, adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

h) Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività.

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

ALLEGATO 2

(emissioni in atmosfera)

(a) – Quadro delle emissioni

Sono presenti le seguenti emissioni non soggette a periodici controlli, in quanto considerate scarsamente rilevanti ed individuate alla Parte I dell'Allegato IV, alla Parte Quinta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152:

Tabella 1

Sigla emissione	Provenienza	Portata	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T°	Sistema di abbattimento	Parametro monitorato	Valori limite	Tipo misure	Metodo analisi	Freq. controlli
E 1	Stazione di Micro grigliatura	8294	0.181	4	Amb	Torre assorbimento	Ammoniaca Acido solfidrico	125 2.5	Dirette discontinue	Cert. Lab. Esterno Aut.	Ogni Sei mesi
E 2	Staz. disidrat azione meccanica fanghi con centrifuga	8791	0.181	3	Amb	Torre assorbimento	Ammoniaca Acido solfidrico	125 2.5	Dirette discontinue	Cert. Lab. Esterno Aut.	Ogni Sei mesi

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp. del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 22
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



(b) – Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera.

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore conduce l'impianto nel rispetto delle normative vigenti in materia di manutenzione delle apparecchiature termiche e tecnologiche che possono dare origine ad emissione in atmosfera.

- In caso di rottura, malfunzionamento sostanziale o in qualunque altro caso di interruzione del sistema di abbattimento, deve essere data immediata comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Pesaro e all'ARPAM ed interrotta l'attività dell'impianto fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

- Il gestore nell'esercizio dell'impianto:

a) Per gli inquinanti riportati in tabella 1 del presente allegato, è tenuto a rispettare, per ciascun punto di emissione, i valori limite in concentrazione ed in flusso di massa ivi riportati;

b) deve prendere tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse in linea con le migliori tecniche disponibili;

c) deve effettuare una campagna semestrale di misure, nei 2 punti di emissione indicati nel presente allegato con E1 e E2, per verificare l'entità delle emissioni diffuse, in cui almeno una misura dovrà essere effettuata d'estate;

d) deve provvedere affinché i sistemi di contenimento delle emissioni siano mantenuti in continua efficienza;

e) nel caso in cui il gestore accerti la rottura o il malfunzionamento sostanziale dei sistemi di contenimento, da cui derivi un superamento dei limiti di emissione:

- **Informa entro 24 ore dal verificarsi del fatto l'Autorità Competente, il Comune di Pesaro e l'ARPAM**, ed adotta le misure necessarie al ripristino della conformità;

- Sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute.

(c) – Monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

A decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli per determinarne l'efficienza, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:

Tabella 2

Sigla emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Periodicità di manutenzione	Punti controllo del corretto funzionamento	Modalità controllo	Frequenza controllo	Modalità Registrazione controlli effettuati
E 1	Zeolite attivata ingresso acque reflue	Attivatore della zeolite	Annuale	Interno dell'assorbitore	Visivo	Bimestrale	Supporto cartaceo (solo per manutenzione)
E 2	Zeolite attivata reparto centrifughe	Attivatore della zeolite	Annuale	Interno dell'assorbitore	Visivo	Bimestrale	Supporto cartaceo (solo per manutenzione)

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli, sulle **emissioni diffuse e fuggitive**, al fine di una loro limitazione, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:



Tabella 3

Descrizione	Origine punto di emissione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenze di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Perdite delle tubazioni che trasportano liquidi	Flange e giunzioni	--	Visivo	Semestrale	Supporto cartaceo
Perdite delle tubazioni che trasportano aria compressa	Flange e giunzioni	--	Visivo e mediante manometri	Semestrale	Supporto cartaceo

ALLEGATO 3

(emissioni in acqua)

(a) – Quadro delle emissioni

Tabella 4: valori limite di emissione e frequenza di monitoraggio

(SI: scarico reflui urbani in acque superficiali): portata 20.000 mc/g

Parametro	Unità di misura	Valori Limite	Tipo di misure	Metodo di analisi	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Temperatura	C		Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003	Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Ph		5.5 – 9.5	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Solidi sospesi totali	Mg/litro	35	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
COD	Mg/litro	125	Dirette discontinue	ISO 15705 2002	Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
BOD5	Mg/litro	25	Dirette discontinue		Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico



Parametro	Unità di misura	Valori Limite	Tipo di misure	Metodo di analisi	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cadmio	Mg/litro	0.02	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 3120 A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Cromo tot.	Mg/litro	2	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 3150 A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Ferro	Mg/litro	2	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 3160A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Manganese	Mg/litro	2	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 3190 A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Nichel	Mg/litro	2	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 3220 A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Piombo	Mg/litro	0.2	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 3230 A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Rame	Mg/litro	0.1	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 3250 A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Zinco	Mg/litro	0.5	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 3320 A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Solfati	Mg/litro	1000	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 4140 A Man 29-2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico



Parametro	Unità di misura	Valori Limite	Tipo di misure	Metodo di analisi	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cloruri	Mg/litro	1200	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 4090 A Man 29- 2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Fosforo Totale (P)	Mg/litro	2	Dirette discontinue	APAT – CNR IRSA 4110 A Man 29- 2003	Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Azoto Totale (N)	Mg/litro	15	Dirette discontinue		Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Tensioattivi Cationici	Mg/litro	0.2	Dirette discontinue		Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Tensioattivi non ionici BIAS	Mg/litro	0.3	Dirette discontinue		Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Tensioattivi anionici MBIAS	Mg/litro	0.5	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Tensioattivi Totali	Mg/litro	2	Dirette discontinue		Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Escherichia Coli	(UFC) Unità Formato Colonia/100 ml	500 (1 apr. – 30 sett.) 5000 (1 ott. – 31 marzo)	Dirette discontinue	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo/informatico

Per i parametri non inclusi nella tabella 4 del presente allegato il gestore è **tenuto a rispettare** i limiti di emissione riportati nelle tabelle 1, 2 e 3 dell'allegato 5 alla Parte III del Decreto Legislativo n° 152/2006, per scarichi in acque superficiali con il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate allo scopo. I valori limite di emissione sopra riportati devono essere rispettati in corrispondenza del pozzetto di ispezione. Per i parametri azoto totale e fosforo totale il rispetto del limite di emissione dovrà essere relativo alla concentrazione media annua.

(b) – Prescrizioni in materia di scarichi idrici.

Gli scarichi di **acque meteoriche** devono rispettare le disposizioni della parte Terza (NORME IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE, DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO E DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, nonché i contenuti della Deliberazione n° 145 del 26 gennaio 2010 "Piano di Tutela delle Acque (PTA) e delle relative NTA (Norme Tecniche Attuative). L'attività di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 110 del Decreto Legislativo n° 152/2006 può essere consentita purché non sia compromesso il possibile riutilizzo delle acque reflue e dei fanghi;



- la gestione dell'impianto dovrà essere effettuata in maniera tale da prevenire miasmi e odori molesti dovuti ad acque stagnanti;
 - le acque di prima pioggia devono essere convogliate e opportunamente trattate nell'impianto di depurazione solo nelle particolari condizioni nelle quali vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
 - l'attività non dovrà incidere nella funzionalità del normale ciclo di trattamento delle acque reflue urbane che affluiscono all'impianto;
 - tutti i parametri devono essere verificabili nei pozzetti di ispezione ubicati immediatamente prima del punto di scarico (planimetria rete idrica, allegato 3A);
 - il pozzetto dovrà essere mantenuto perfettamente efficiente, pulito ed idoneo al prelievo dei campioni in qualsiasi momento, da parte degli enti e servizi preposti;
 - deve essere garantita un'idonea manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di depurazione dei reflui e dei rifiuti al fine di consentirne un costante ed efficiente funzionamento;
 - nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento sostanziale** del sistema di depurazione dei reflui, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 1. *informa entro 24 ore dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Pesaro e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;*
 2. *garantisce procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.*
 - Il gestore dell'impianto deve assicurare un numero sufficiente di controlli, sugli scarichi dell'impianto di trattamento e sulle acque in entrata. Il numero minimo annuo degli autocontrolli, da effettuarsi ad intervalli regolari, è di 24 campioni sugli scarichi dell'impianto di trattamento e 24 campioni sulle acque in entrata. I risultati delle analisi di autocontrollo devono esseri messi a disposizione degli enti preposti al controllo;
 - l'impresa deve dare comunicazione all'Autorità Competente, ed all'ARPAM di ogni trasferimento di gestione, della proprietà o dell'attività svolta nonché qualsiasi ristrutturazione dell'insediamento e qualsiasi modificazione del ciclo depurativo che comporti modifiche delle caratteristiche quali - quantitative dello scarico;
- il pozzetto di ispezione previsto per l'attività di controllo, posto all'interno dell'impianto, a valle della vasca di disinfezione e dal quale parte la tubazione di scarico nel recettore finale (fiume Foglia), dovrà risultare sempre lo stesso ed essere permanentemente accessibile.
- In considerazione del fatto che nelle materie prime utilizzate nell'impianto sono presenti sostanze pericolose, in via cautelativa si dispone quanto segue:
- a) *il gestore è tenuto a mantenere integro ed in esercizio, un campionatore automatico posizionato immediatamente a valle dell'impianto di depurazione; il misuratore di portata è già esistente in entrata di ciascuna linea depurativa.*
 - b) *Le risultanze analitiche degli autocontrolli effettuati sui parametri di tabella 5 dovranno essere conservate presso l'azienda per almeno cinque anni e messe a disposizione dell'Autorità Competente.*

(c) - Monitoraggio degli scarichi idrici.

A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore effettua autonomi controlli, sul sistema di depurazione dei reflui idrici, per determinare l'efficienza, secondo le modalità e con le frequenze sotto riportate:



Tabella 5

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Depuratore	Vasche di ossidazione - nitrificazione	Ossigeno disciolto	Sonda polarografica	Interno vasche ossidazione e riporto su quadro generale	Misura ossigeno disciolto	In continuo	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Vasche di ossidazione - nitrificazione	Fango biologico	Cono Imhoff	Interno vasche ossidazione - nitrificazione	Controllo concentrazioni e dei fanghi	giornaliero	Supporto cartaceo
Ingresso impianto di depurazione	Micro grigliatura		Piaccametro	Uscita griglia	Ph	Una volta a settimana	Supporto cartaceo
Ingresso impianto di depurazione	Micro grigliatura		Piaccametro	Uscita griglia	Ph	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Micro grigliatura		APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	Uscita griglia	Analisi Azoto Totale	Una volta a settimana	Supporto cartaceo
	Micro grigliatura		ISO 15705 2002	Uscita griglia	Analisi COD	Una volta a settimana	Supporto cartaceo
	Micro grigliatura		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Uscita griglia	Solidi sospesi totali	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Micro grigliatura		FRIGOTERMOSTATO per BOD	Uscita griglia	BOD 5	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Micro grigliatura		APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	Uscita griglia	Fosforo Totale	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Uscita impianto di depurazione	Campione medio di 3 ore		APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	Pozzetto di ispezione fiscale	Analisi ammoniacale totale	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Campione medio di 3 ore		ISO 15705 2002	Pozzetto di ispezione fiscale	Analisi COD	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Campione medio di 3 ore		RAP. ISTISAN 1997/98	Pozzetto di ispezione fiscale	Analisi azoto nitrico	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Campione medio di 3 ore		APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	Pozzetto di ispezione fiscale	Analisi azoto nitroso	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Campione medio di 3 ore		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Pozzetto di ispezione fiscale	Solidi sospesi	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Campione medio di 3 ore		Frigotermostato per BOD	Pozzetto di ispezione fiscale	BOD	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico



Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Campione medio di 3 ore		APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	Pozzetto di ispezione fiscale	Fosforo totale	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Campione medio di 3 ore			Pozzetto di ispezione fiscale	Tensioattivi anionici	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Campione medio di 3 ore		APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003	Pozzetto di ispezione fiscale	Escherichia coli	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Linea Fanghi	Ossidazione Nitrificazione		CNR IRSA Q 64 1985	Vasca di ossidazione	Solidi sospesi	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Ossidazione Nitrificazione		CNR IRSA Q 64 1985	Vasca di ossidazione	Solidi sedimentabili	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Ossidazione Nitrificazione		CNR IRSA Q 64 1985	Vasca di ossidazione	SVI	Una volta a settimana	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Ingresso vasca di stabilizzazione		CNR IRSA Q 64 Vol.2 1984	Alimentazione vasca di stabilizzazione	Solidi Totali % Sostanze Organiche e inorganiche %	Bimestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Ingresso alimentare centrifughe		CNR IRSA Q 64 Vol.2 1984	Interno vasca di stabilizzazione	Solidi Totali % Sostanze Organiche e inorganiche %	Bimestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Centrifughe		CNR IRSA Q 64 Vol.2 1984	Fango centrifugato	Solidi Totali %	Bimestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
	Centrifughe		CNR IRSA Q 64 Vol.2 1984	Refluo in uscita centrifughe	Solidi Sospesi	Bimestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico

ALLEGATO 4

(inquinamento acustico)

(a) – Prescrizioni in materia di inquinamento acustico.

L'azienda è tenuta a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Pesaro con atto di classificazione acustica approvato con Delibera Consiglio Comunale n° 147 dell'11/07/2005, nonché il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto;

(b) - Monitoraggio delle emissioni sonore.

- Una campagna di valutazione d'impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.

- Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato all'allegato C della DGRM n. 770 del 06/07/2004.

- Il piano di monitoraggio e controllo dovrà prevedere:

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp. del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 29
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Tabella 6:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità registrazione
Rumore prodotto dai compressori linee A-B-C	Fonometrico	Annuale per i primi due anni, triennale per il seguito	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Rumore prodotto dai compressori linee D	Fonometrico	Annuale per i primi due anni, triennale per il seguito	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Rumore prodotto dalla zona centrifughe e nastro elevatore fanghi centrifugati	Fonometrico	Annuale per i primi due anni, triennale per il seguito	Registrazione su supporto cartaceo/informatico

ALLEGATO 5

(rifiuti)

(a) – Prescrizioni in materia di gestione rifiuti prodotti.

- L'azienda è tenuta a comunicare all'Autorità Competente ogni variazione sostanziale alla prosecuzione dell'attività e le eventuali variazioni intervenute nello strumento urbanistico.
- Tutte le tipologie di rifiuti, stoccati in regime di deposito temporaneo, sono soggette a quanto disposto dall'articolo 183, lettera bb) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152.
- L'adozione di appropriati trattamenti di disinfezione, nonché le relative prescrizioni di funzionamento devono essere concordate con l'ASUR ed il Comune di Pesaro; di ogni problema conseguente al verificarsi di eventuali situazioni patologiche connesse con il conferimento dei rifiuti, risultanti contaminati o patogeni alla verifica di accettazione, deve esserne data immediata comunicazione alla ASUR e all' ARPAM.

(b) - Monitoraggio dei rifiuti prodotti.

Tabella 7:

Fase di origine	Descrizione	Codice CER	Modalità controllo ed analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ciclo depurativo	Vaglio	19.08.01	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Ciclo depurativo	Rifiuti da eliminazione della sabbia	19.08.02	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Ciclo depurativo	Fanghi da trattamento acque reflue urbane	19.08.05	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico

(c) – Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto.

Nell'impianto di depurazione possono essere trattate le seguenti tipologie di rifiuti liquidi speciali non pericolosi, nei limiti della capacità residua:

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp. del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 30
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Tabella 8:

CER	Descrizione	Provenienza	Metri cubi/anno
16.10.02 (*)	Acque di lavaggio	Cassonetti aziendali	300
19.07.03	Percolato discarica diverso da 19.70.02	Discarica Cà Asprete	20.000
19.08.99	Acque di lavaggio	Da sgrondo spazzamento strade e lavaggio officine servizio trasporti ed igiene urbana	500 (acque sgrondo spazzamento strade) 10 (acque lavaggio officine servizio trasporti ed igiene urbana)

(*) Con riferimento alla nota esplicativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n° 1414/ALBO/PRES del 10 luglio 2007, si fa notare che il Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali ha precisato che il rifiuto proveniente dall'attività di lavaggio dei contenitori stradali di rifiuti urbani deve essere classificato come rifiuto speciale non pericoloso, quindi deve essere identificato con il codice CER 16.10.02. La tipologia di rifiuto speciale, precedentemente trattata nell'impianto con codice CER 19.05.99 (acque di lavaggio provenienti da cassonetti aziendali) è ora trattata e catalogata con il codice CER 16.10.02.

Nell'impianto di depurazione possono essere trattate anche le seguenti tipologie di rifiuti liquidi urbani e speciali non pericolosi (tabella 9), ammessi ai sensi dell'art. 110 comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e nei limiti della capacità residua dell'impianto, di cui al comma 3 del medesimo articolo:

Tabella 9:

Tipologia	CER	Operazione
Fanghi liquidi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19.08.05	D 8
Rifiuti provenienti dallo spurgo di fosse settiche e fosse Imhoff derivanti dalla manutenzione ordinaria dei sistemi di acque reflue domestiche	20.03.04	D 8
Rifiuti derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria	20.03.06	D 8

- Il percolato di discarica, individuato con codice CER 19.07.03, dovrà possedere le seguenti caratteristiche di massima: non dovrà essere caratterizzato da contenuti significativi di sostanze tossiche o inibenti la flora batterica e non dovrà essere contraddistinto da elevate concentrazioni di cloruri o elevati apporti in flussi di massa di cloruri. Per tutto quanto non indicato, si rimanda alle "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti in categorie IPPC", relativamente agli "Impianti di trattamento chimico - fisico e biologico di rifiuti liquidi" (D.M. 29/01/2007), sezione F9 "Trattamento del percolato di discarica".

- La ditta deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata.



- I rifiuti suddetti devono essere avviati al trattamento in quantitativi compatibili con la potenzialità dell'impianto.
- In caso di pioggia i rifiuti speciali liquidi non pericolosi possono essere trattati solo in caso di potenzialità residua del depuratore.
- Il gestore deve garantire che i rifiuti liquidi non pericolosi smaltiti nell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane siano compatibili con il processo di depurazione e nei limiti della capacità residua di trattamento, attraverso la verifica permanente dei carichi idraulici ed organici in ingresso che garantisca di evitare il superamento delle capacità dell'impianto.
- Nell'impianto di depurazione i rifiuti devono essere alimentati in modo da non compromettere la capacità depurativa dell'impianto, avviandoli alla linea in funzione della loro natura e stato fisico e comunque conformemente alle modalità gestionali autorizzate.
- E' vietata qualsiasi fase di stoccaggio provvisorio dei rifiuti preliminare alla fase di trattamento nell'impianto di depurazione.
- Nelle operazioni di trattamento, e in tutte le altre operazioni funzionali all'ordinario esercizio della attività autorizzata, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti e spargimento di liquami, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura igienico-sanitaria e ambientale conseguenti allo sviluppo di incontrollate reazioni biologiche.
- Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione del rifiuto, compilato ai sensi della normativa vigente.
- Presso l'impianto di trattamento deve essere tenuto, ai sensi della normativa vigente, un apposito registro di carico e scarico ai sensi di legge, su cui vengono registrati tutti i movimenti in entrata dei rifiuti, ed in uscita dei rifiuti e dei fanghi destinati allo smaltimento o al recupero. Tale registro deve essere conservato per almeno cinque anni dall'ultima registrazione.
- Le informazioni contenute nel registro sono rese note in qualunque momento alla Autorità di controllo che ne fa richiesta.
- Il gestore dovrà adottare sistemi di stoccaggio dei rifiuti liquidi da trattare tale da evitare la miscelazione con i reflui che hanno già subito il trattamento finale.
- Al fine di evitare sversamenti di rifiuti liquidi in fase di movimentazione, le aree pertinenti risultano pavimentate e dotate di pozzetti con caditoie, collegati alle rispettive vasche di rilancio per la raccolta e la captazione di eventuali sversamenti accidentali di rifiuti. Le aree in questione sono indicate nella planimetria 1 CR delle integrazioni.
- Nel caso in cui il gestore accerti la rottura o il malfunzionamento sostanziale delle condutture e delle apparecchiature tecnologiche di cui è costituito il depuratore, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione o sversamenti nel suolo: 1) *informa entro le 24 ore dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Pesaro e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;* 2) *garantisce lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.*

(d) - Monitoraggio dei rifiuti in ingresso



Tabella 10:

Descrizione	Codice CER	Modalità controllo ed analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Soluzione acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001 (*)	16.10.02	Temperatura, colore, odore, materiali grossolani, solidi sospesi totali BOD5, COD, As, Cd, Cr tot., Cr VI, Fe, Mn, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn, Cianuri totali, cloro attivo, solfuri, solfiti, solfati, cloruri, fluoruri, P, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, grassi e olii, idrocarburi, fenoli, aldeidi, solv.org.aromatici, solv.org.azotati, tensioattivi, pesticidi, solv.org.clorurati, e.coli, saggio di tossicità.	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Percolato di discarica	19.07.03	Ph, colore, odore, BOD5, COD, ammoniaca, cloruri, solfati, P, cianuri, solidi disciolti totali, mat.in sosp., Fe, Mn, Na, K, Ca, Cu, Cd, Cr, Hg, Pb, Zn, solv.org.arom., solv.org.clor., olii minerali.	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19.08.05	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Rifiuti non specificati altrimenti (acque sgrondo spazzamento strade)	19.08.99	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Rifiuti derivanti dalla pulizia delle fosse settiche	20.03.04	Caratterizzazione di base e caratterizzazione analitica	Annuale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico

(*) Con riferimento alla nota esplicativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n° 1414/ALBO/PRES del 10 luglio 2007, si fa notare che il Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali ha precisato che il rifiuto proveniente dall'attività di lavaggio dei contenitori stradali di rifiuti urbani deve essere classificato come rifiuto speciale non pericoloso, quindi deve essere identificato con il codice CER 16.10.02. La tipologia di rifiuto speciale, precedentemente trattata nell'impianto con codice CER 19.05.99 (acque di lavaggio provenienti da cassonetti aziendali) è ora trattata e catalogata con il codice CER 16.10.02.



ALLEGATO 6

(energia)

Monitoraggio in materia di energia.

Con periodicità almeno **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti elettrici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

Il gestore dell'impianto effettua il monitoraggio dei consumi di energia, in particolare:

Tabella 11:

Descrizione	Fase di Utilizzo	Tipologia	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Unità di Misura Modalità registrazione controlli effettuati
Energia elettrica	Intero impianto	Consumo	Aerazione e sollevamenti	Lettura contatore bimestrale	kwh	Fattura ente erogatore
Energia termica	Palazzina servizi	Gas metano	Riscaldamento e acqua sanitaria	Lettura contatore bimestrale	mc	Fattura ente erogatore

ALLEGATO 7

(emissioni al suolo)

(a) – Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime (poliacrilammide cationica, ipoclorito di sodio, zeolite, matrice polimerica) deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Dovranno essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I fanghi disidratati devono essere stoccati in appositi contenitori idonei ad evitare percolamenti ed accuratamente impermeabilizzati.
- L'azienda, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee: 1). informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Pesaro e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità; 2). garantisce lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.

(b) – Monitoraggi in materia di emissioni al suolo

Il gestore prende provvedimenti affinché sia verificato:

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 34
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



Tabella 12:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità Registrazione
Stato delle vasche e delle tubazioni che trasportano i liquidi	Visivo	Semestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Modalità di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti	Visivo	Semestrale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico

ALLEGATO 8

(gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio)

(a) Gestione dei risultati del monitoraggio.

- Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a **10 (dieci) anni**.

(b) Comunicazione dei risultati del monitoraggio.

- Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Pesaro e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.

- I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente con frequenza **annuale**.

Entro il **30 aprile** di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, una relazione di sintesi degli stessi ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

- In ogni caso i risultati del monitoraggio devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo in qualunque momento.

ALLEGATO 9

(controlli a carico degli Enti)

Tabella 13:

Tipologia di attività	Ente Competente	Componente Ambientale interessata	Frequenza	Tot. Interventi nel periodo di validità del piano
Monitoraggio adeguamenti alle BAT e visita in esercizio	Regione Marche	Tutte le componenti ambientali	Biennale	2
Campionamenti scarichi idrici	ARPAM	Campionamenti inquinanti tabella 4 dell'allegato 3 su S1	Annuale	5
Conformità all'autorizzazione dei rifiuti conferiti	ARPAM	Campionamento dei rifiuti in ingresso	Annuale	5
Campagna valutazione impatto acustico	ARPAM	Componente rumore	Annuale	5



ALLEGATI TECNICI FACENTI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO DI RINNOVO AUTORIZZATORIO

QUADRO RIASSUNTIVO DELL'IMPIANTO:

1. L'impianto di depurazione di acque reflue urbane e trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi, ubicato in località Borgheria di Pesaro (PU), risultava autorizzato con *Decreto Regionale n° 109/VAA_08 del 26 ottobre 2007* avente ad oggetto: "*Decreto Legislativo n° 59/2005. Depuratore di acque reflue urbane e trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, località Borgheria, comune di Pesaro. Ditta ASPES Multiservizi S.p.A. di Pesaro. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale*".
2. La Società Marche Multi servizi S.p.A. presentava domanda di rinnovo mediante istanza del 24 aprile 2012 (ns. prot. n° 29633 del 2 maggio 2012", avente ad oggetto: "Ai sensi dell'articolo 29 octies del decreto Legislativo n° 152/2006 – D.G.R.M. n° 1547 del 5 ottobre 2009 – Rinnovo Autorizzazione A.I.A.".
3. In data 18 aprile 2013 si teneva la prima Conferenza dei Servizi durante la quale si era analizzata l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Regionale, unitamente alla documentazione all'uopo presentata.
4. La suddetta Conferenza dei Servizi si concludeva sospendendo i primi lavori in attesa di acquisire nuova e più dettagliata documentazione.
5. In data 14 luglio 2014 si riuniva la seconda Conferenza dei Servizi in applicazione degli articoli 29 ter e 29 – nonies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, al fine di esaminare con maggior grado di approfondimento l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata mediante il summenzionato Decreto Regionale.

DATI RELATIVI ALL'IMPIANTO:

Ragione Sociale: **Società Marche Multiservizi S.p.A.**

P.IVA/CF: **02059030417**

Sede legale e amministrativa: **Via dei Canonici, 144 Pesaro**

Sede impianto: **località Borgheria di Pesaro**

Legale Rappresentante: **Mauro Tivioli**

Direttore Tecnico: **Simona Francolini**

ELEMENTI PRINCIPALI DELL'AUTORIZZAZIONE RINNOVATA:

Ufficio 13.2.1 – Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – Resp.del Procedimento Dott. Massimo Baronciani 36
Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2751 fax 0721.33781
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.baronciani@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>



- l'insediamento dell'impianto è Strada Borgheria, n° 59, nei pressi della foce del fiume Foglia, su sponda destra, in un'area compresa tra il fiume medesimo e l'Autostrada A14. Coordinate geografiche relative al sito: Coordinate Gauss Boaga fuso Est (N 4862871 lat. – E 2349272 lon.).

- L'Impianto provvede al trattamento dei seguenti rifiuti liquidi:

1) *rifiuti liquidi provenienti dallo spurgo di fosse settiche e fosse Imhoff (C.E.R. 20.03.04 – fanghi di fosse settiche), derivanti dalla manutenzione ordinaria dei sistemi di acque reflue domestiche;*

2) *rifiuti liquidi provenienti dal lavaggio periodico dei cassonetti degli R.S.U. (CER 16.10.029 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01). Nella fattispecie acque di lavaggio dei cassonetti stradali ed automezzi per la raccolta di rifiuti solidi urbani;*

3) *percolato di discarica proveniente dalla vecchia discarica della Grancia e dall'attuale Discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete di Tavullia PU (C.E.R. 19.07.03 percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19.07.02);*

4) *rifiuti derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria (C.E.R. 20.03.06 rifiuti dalla pulizia delle fognature);*

5) *fanghi liquidi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (C.E.R. 19.08.05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane);*

6) *acque di sgrondo spezzamento stradale ed acque di lavaggio officine servizio trasporti ed igiene urbana (C.E.R. fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane);*

- il trattamento dei rifiuti liquidi sopra descritti, con particolare riferimento ai punti 1), 2), 4), 5) e 6), è permesso in relazione ai contenuti dell'articolo 110 (trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane) oggi implementato all'interno della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo il quale (comma 3): “ il gestore del servizio idrico integrato, previa comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'articolo 124, è comunque autorizzato ad accettare in impianti con caratteristiche e capacità depurative adeguate, che rispettino i valori limite di cui all'articolo 101, commi 1 e 2, i seguenti rifiuti e materiali, purché provenienti dal proprio Ambito territoriale ottimale oppure da altro Ambito territoriale ottimale sprovvisto di impianti adeguati: a) rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura; b) rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dell'articolo 100, comma 3; c) materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente;



- l'impianto, nel suo complesso, risulta costituito da una fase di trattamento meccanico (grigliatura e centrifugazione) seguita da una fase di trattamento biologico, mediante l'utilizzazione dell'impianto di depurazione biologica a servizio delle acque reflue urbane della città di Pesaro;
- la superficie complessiva dell'impianto di depurazione per acque reflue è di 27.676 mq, di cui 1.100, di superficie coperta;
- l'impianto di depurazione delle acque reflue, ubicato in località Borgheria risulta costituito da quattro (4) linee tra loro indipendenti, che eseguono lo stesso tipo di trattamento biologico, costituito nella sua essenza da una fase di denitrificazione, da una fase di ossidazione biologica e da una fase finale di sedimentazione. Alle predette fasi si connette la separazione ed il trattamento di disidratazione dei fanghi di supero, effettuata mediante centrifughe;
- l'impianto è dotato di un sistema di trattamento odori costituito da un biofiltro in grado di mantenere inalterato il pH nel quale vivono e proliferano i microrganismi che assolvono alla funzione dell'abbattimento biologico degli odori;
- il fango di risulta derivante dai processi depurativi in atto all'interno dell'impianto affluisce, per mezzo di apposite pompe, alle centrifughe le quali provvedono alla sua disidratazione meccanica. Il fango in questione, reso palabile dall'azione della forza centrifuga, viene caricato su di un mezzo scarrabile. Mediante il medesimo automezzo il fango viene trasferito presso la Discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete a Tavullia (PU);

- **DESCRIZIONE DEL CICLO DELLE MATERIE PRIME E DEI PRODOTTI FINITI:** 1) **MATERIE PRIME PRINCIPALI** (le quali affluiscono all'impianto e subiscono in trattamento meccanico – biologico): acque reflue urbane, rifiuti liquidi provenienti dalle operazioni di spurgo delle fosse settiche e delle vasche imhoff; rifiuti liquidi provenienti dalla lavacassonetti, percolato di discarica, altri rifiuti compatibili. 2) **MATERIE PRIME COMPLEMENTARI DI PROCESSO:** ossigeno (dell'aria con il quale si fornisce ossigeno al metabolismo dei batteri); ipoclorito di sodio (antialgale e disinfettante); alluminato di sodio (facilita l'abbattimento del fosforo); polielettrolita (condizionate i fanghi per la centrifugazione), zeolite attiva (adsorbente le sostanze maleodoranti). **MATERIE PRIME DI SUPPORTO ALLE MACCHINE:** lubrificanti (favorevoli al funzionamento delle macchine); **FONTI ENERGETICHE:** elettricità (alimentante tutti i motori elettrici); calore (utile al riscaldamento degli uffici).
- la potenzialità complessiva dell'impianto è la seguente: abitanti equivalenti: 90.000; volume giornaliero medio in arrivo all'impianto è di mc. 20.000 (comprensivi dei rifiuti liquidi); portata media: mc/h 833; portata di punta: mc./h 1.400,



- carichi inquinanti in entrata (comprensivi dei rifiuti liquidi trattabili): BOD5: Mg/l 277; COD: Mg/l 569; Azoto totale: Mg/l 76,5; Fosforo: Mg/l 8,6;
- volume giornaliero di acqua di scarico: (media anno 2012): mc/g 17.280;
- consumo di energia (riferimento all'anno 2012): 3.468.298 kWh;
- scarichi idrici (portata delle acque di scarico nell'anno 2012): 6.307.970 mc.;

ELABORATI ALLEGATI ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE DEL 24 APRILE 2012:

- 1). Istanza di rinnovo autorizzazione mediante istanza del 24 aprile 2012 (ns. prot. n° 29633 del 2 maggio 2012”, avente ad oggetto: “Ai sensi dell’articolo 29 octies del decreto Legislativo n° 152/2006 – D.G.R.M. n° 1547 del 5 ottobre 2009 – Rinnovo Autorizzazione A.I.A.”.
- 2) lettera del 24 aprile 2012 (prot. n° 6327) avente ad oggetto “domanda rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale del depuratore di Borgheria di Pesaro”;
- 3) **BONIFICO SPESE ISTRUTTORIE** avente ad oggetto: “oneri istruttori A.I.A. Decreto Legislativo n. 152/2006 gestione rifiuti cap 7840/4E;
- 4) Relazione avente ad oggetto: “Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Legislativo 152/2006) – depuratore di Borgheria di Pesaro – trattamento biologico di percolato di discarica, rifiuti fosse settiche, acque di lavaggio cassonetti R.S.U. ed altri rifiuti – impianto per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’Allegato 11° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8,D9);
- 5) **ELABORATI GRAFICI PARTE INTEGRANTE DEL RINNOVO AUTORIZZATORIO:**
 - 5 a) elaborato grafico denominato “ALLEGATO 3B1 – INTEGRAZIONE TAVOLA 1 - PR” dal titolo “planimetria viabilità interna transito rifiuti” – data giugno 2006 – aggiornamento aprile 2008;
 - 5 b)- elaborato grafico dal titolo “planimetria zone conferimento rifiuti” – TAVOLA 1 – CR data maggio 2007 – aggiornamento aprile 2008;
 - 5 c) elaborato grafico denominato “ALLEGATO 3° - TAVOLA 1 – EMA” dal titolo “planimetria emissioni in atmosfera” data ottobre 2006 – aggiornamento aprile 2009;
- 6) lettera dell’ente gestore del 3 aprile 2012 (prot. n. 5037) avente ad oggetto: “comunicazione allegato 8, lettera b) Autorizzazione Integrata Ambientale impianto Depurazione di Borgheria – Pesaro – DECRETO N° 109/VAA_08 del 28 gennaio 2008;
- 7) relazione di sintesi con verifica della conformità dell’esercizio (allegato 1);
- 8) emissioni in atmosfera (allegato 2);
- 9) emissioni in acqua (allegato 3);



- 10) inquinamento acustico (allegato 4);
- 11) monitoraggio rifiuti (allegato 5);
- 12) calendario dei controlli programmati all'impianto di depurazione di Borgheria per l'anno 2014; in data 17 dicembre 2013 (ns. prot. n. 257 del 3 gennaio 2014), mediante nota avente ad oggetto: "Trasmissione calendario dei controlli anno 2014 - depuratore di Borgheria - Decreto A.I.A. n. 109/VAA_08 del 26 ottobre 2007" - Società Marche Multiservizi S.p.A.

INTEGRAZIONI ALLEGATE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE DEL 5 SETTEMBRE 2013

- 1) lettera del 5 settembre 2013 (prot. n° 13960), avente ad oggetto "domanda rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale del depuratore di Borgheria in Pesaro - Integrazioni; 2) Relazione di sintesi non tecnica ((trattamento biologico del percolato do discarica, rifiuti fosse settiche, acque di lavaggio cassonetti R.S.U. ed altri rifiuti, presso il depuratore di Borgheria di Pesaro - impianto per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9);
- 3) estratto documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (decreto Legislativo 81/2008, artt. 28 e 29 e s.m.i).

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

Dott. Massimo Baronciani
Massimo Baronciani

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO 13.2.1

Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti

Dott. Massimo Baronciani

MB/gic
MB